

## ANNUNCI LEGALI

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria

**Graduatoria definitiva edilizia residenziale pubblica agevolata - Comune di Alessandria.**

Si rende noto che questa A.T.C. ha pubblicato in data 31 agosto 2009 la graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata disponibili nel Comune di Alessandria (via La Malfa).

La graduatoria definitiva sarà pubblicata con le modalità previste dalle leggi vigenti in materia.

Alessandria, lì 31 agosto 2009

Il Presidente  
Giovanni Vignuolo

Comune di Beinette (Cuneo)

**Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27.07.2009 "Riclassificazione come strada comunale di Via del Pozzo".**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

*delibera*

1) (omissis)

2) Di classificare come strada comunale la strada vicinale "Via del Pozzo" descritta nell'allegato "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

3) Di inserire il suddetto tratto di strada nei registri degli inventari dei beni immobili demaniali comunali.

Beinette lì 3 settembre 2009

(omissis)

Il Sindaco

Il Responsabile  
del Servizio Tecnico

Renato Picollo

Diego Rainisio

D. Lvo 34/92, n. 285 – L.R. 21.11.1996, n. 86

CLASSIFICAZIONE STRADE COMUNALI

A) STRADE URBANE

N.	Descrizione	Attribuzione	Caposaldi		Larghezza (m.)	Lunghezza (m.)	Tipo pavimentazione	Note
			Inizio	Termine				
1	Via del Pozzo	Demanio strade	Via Vecchia di Cuneo	Quadrivio con Strada del Pecollo, Strada di Cascina Forlenza, Strada delle Monache	4,50	780	Asfalto	Presenza del ponte di attraversamento Torrente Colla crollato, attraversamento assicurato ora con guado provvisorio

Beinette lì 20 luglio 2009

Comune di Canelli (Asti)

**Adozione definitiva del Piano di Recupero n. 97.**

Il Sindaco

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 9 in data 19/02/2008, di accoglimento del Piano di Recupero;  
- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 63 in data 06/08/2009, divenuta esecutiva il 02/09/2009, di adozione definitiva del Piano di Recupero;

*Rende noto*

che con le suddette deliberazioni è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata n. 97, presentato da Boeri Teresa Francesca per un intervento da eseguirsi in Canelli, Reg. Aie.

Canelli, 7 settembre 2009

Il Sindaco

Comune di Castelnuovo Don Bosco (Asti)

**Regolamento Edilizio Comunale. Modifiche ai sensi della Legge regionale n. 20 del 14.07.2009. Estratto delibera Consiglio Comunale n. 26 del 04.08.2009.**

Il Consiglio Comunale

*Delibera*

1. Di Approvare le seguenti modificazioni al vigente Regolamento Edilizio Comunale:

L'articolo 2 comma 2 è così sostituito:

2. La commissione è composta da numero 6 componenti, nominati dal Sindaco";

L'articolo 2 comma 2 bis è così sostituito:

2 Bis. Tra i componenti della commissione edilizia il Sindaco, con lo stesso provvedimento di nomina della commissione, designa il Presidente".

All'articolo 2 comma 3, le parole "I membri elettivi sono scelti dal Consiglio" sono così sostituite: "I membri elettivi sono scelti dal Sindaco"

All'articolo 2 comma 5, le parole "La Commissione resta

in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale” sono così sostituite: “La Commissione resta in carica per la durata del mandato del sindaco che l’ha nominata”.

All’articolo 2 comma 6, le parole “fino a che il Consiglio Comunale” sono così sostituite: “fino a che il Sindaco”;

il comma 8 dell’articolo 2 è abrogato;

all’articolo 2 comma 9 le parole “di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella” sono abrogate;

2. Di dare atto che la modificazione delle norme di cui al presente regolamento rientra tra le modificazioni di parti non essenziali del Regolamento Edilizio Comunale tipo approvato dalla D.C.R. 548-9691 del 29 Luglio 1999.

3. Di demandare al Responsabile dello Sportello Unico per l’Edilizia la redazione dell’aggiornamento del regolamento edilizio del testo coordinato ed integrato con la presente deliberazione. (omissis)

Il Sindaco

Giorgio Musso

Comune di Cesana Torinese (Torino)

**Modifica del Regolamento edilizio comunale - Deliberazione n. 19 in data 03/07/2009.**

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 in data 03/07/2009 ha approvato la proposta di deliberazione relativa a: “Modifica al regolamento edilizio comunale”.

(omissis)

*delibera*

1) Di richiamare la premessa a formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, con particolare riferimento alle dettagliate motivazioni riportate nella premessa medesima;

2) Di modificare l’art. n. 2 del regolamento edilizio comunale, come risultante dall’allegato testo che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

3) Di modificare l’art. n. 52 del regolamento edilizio comunale, come risultante dall’allegato testo che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

4) Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente al Regolamento Edilizio modificato, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Cesana Torinese, li 3 luglio 2009

Il Responsabile dell’Area Tecnica

Giorgio Fasano

Comune di Cesana Torinese (Torino)

**Modifica del Regolamento edilizio comunale - Deliberazione n. 21 in data 13/08/2009.**

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 in data 13/08/2009 ha approvato la proposta di deliberazione relativa a: “Modifica al regolamento edilizio comunale”.

(omissis)

*delibera*

1) Di richiamare la premessa a formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, con particolare riferimento alle dettagliate motivazioni riportate nella premessa medesima;

2) Di modificare gli art. 2 e 2bis del regolamento edilizio comunale, in recepimento delle disposizioni della L.R. n. 20 del 14/07/2009;

3) Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente al Regolamento Edilizio modificato, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Cesana Torinese, li 13 agosto 2009

Il Responsabile dell’Area Tecnica

Giorgio Fasano

Comune di Grugliasco (Torino)

**Bando per assegnazione in diritto di superficie del lotto L2 dell’area Tn12 "Paradiso" del PEEP vigente.**

Si rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 273 del 08/09/2009 è stato approvato il bando relativo all’assegnazione in diritto di superficie del lotto L2 dell’area Tn 12 “Paradiso” del PEEP vigente.

Il lotto in assegnazione è destinato alla realizzazione di un nuovo intervento edificatorio in locazione permanente nell’ambito di un programma di social housing ammesso a finanziamento dalla Regione.

Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate al protocollo generale del Comune entro le ore 12,00 del 12 ottobre 2009 (termine perentorio) utilizzando obbligatoriamente la modulistica predisposta dal Comune.

Copia integrale del bando e la relativa modulistica può essere ritirata presso lo Sportello alla Città – piazza 66 Martiri, 2 (dal lun. al ven. ore 8,30-18,30) o scaricata dal sito Internet del Comune ([www.comune.grugliasco.to.it](http://www.comune.grugliasco.to.it)).

Per informazioni telefonare al numero 0114013610.

Grugliasco, 9 settembre 2009

Il Dirigente Settore Urbanistica

Vincenzo Di Lalla

Comune di Ivrea (Torino)

**Bando assegnazione stalli mercato.**

E’ indetto bando pubblico per la concessione decennale di stalli ai mercati settimanali seguenti:

a) *Mercato del Venerdì (tutto il giorno):*

- n. 6 posteggi settore extra-alimentari (posteggio n. 2 e 13 di mq. 60; n. 22 di mq. 45, n. 133-255-262 di mq. 35);

- n. 5 posteggi settore extra alimentari Battitori di mq. 39: da assegnare n. 5 battitori con rotazione ogni tre settimane;

- n. 22 posteggi settore alimentare (n. 1-5-6-10-13-14-17-19-20-21-23-28-30 di mq. 30; n. 32-39-40-46-52-58-60-74 di mq. 28; n. 101 di mq. 42 riservato Ittico);

- n. 14 posteggi Area Produttori (n. 3 di mq. 7,50); n. 5 di mq. 10; n. 13-14-15-17-18-27-28-29-30 di mq. 6; n. 25-26- di mq. 9, n. 44 di mq. 28

b) *Mercato del Martedì (Mattino):*

- n. 34 posteggi settore alimentare (n. 1-5-6-10-13-14-17-19-20-21-23-24-25-26-27-28-30-50-56 di mq. 30; n. 8 e 16 di mq. 45; n. 12 di mq. 24; n. 35-51-55-65 di mq. 32;

n. 49 e 63 di mq. 34, n. 68 e 69 di mq. 36; n. 74 di mq. 28; n. 75 di mq. 60; riservati Ittico: n. 101 di mq. 42, n. 102 di mq. 72, n. 105 di mq. 28 )

- n. 10 posteggi settore extra alimentare (n. 76-77-78-79-80-81-82-83-84-85 di mq. 45)
- n. 22 posteggi Area produttori (n. 3 e 4 di mq. 7,50; n. 5 di mq. 10; n. 7 e 8 di mq. 20; n. 13-14-15-17-18-21-22-27-28-29-30-33-34 di mq. 6; n. 25-26-31-32 di mq. 9).

b) *Aree stagionali:*

n. 2 stalli settore alimentare (frutta e verdura) di mq. 60.

Il Bando completo è reperibile sul sito:

[www.comune.ivrea.to.it](http://www.comune.ivrea.to.it)

Scadenza presentazione domande: entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Comune di Mango (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 22/7/2009 - Regolamento edilizio comunale: modificazioni all'articolo 2.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di modificare l'art. 2, comma 2 del Regolamento Edilizio Comunale, che assume la seguente nuova formulazione:

“La Commissione Edilizia è costituita da n. 7 componenti, eletti dal Consiglio Comunale, oltre al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, che la presiede”.

2. Di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3, comma 3 L.R. n. 19/1999.

Successivamente, con voti unanimi espressi nelle forme di legge, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Comune di Nichelino (Torino)

**Decreto di asservimento n. 1 del 01/09/2009.**

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
Servizio Programmazione Urbanistica-Espropri

(omissis)

*decreta*

Articolo 1

In favore del Comune Nichelino è disposta la costituzione di servitù coattiva permanente sulle aree individuate nell'allegato piano particellare, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Di dare atto che sarà esclusiva cura della Società SMAT S.p.A., l'assolvimento degli incombeni successivi all'adozione del presente provvedimento, quali registrazioni, trascrizioni e notificazioni agli aventi diritto, come da delega concessa con la citata deliberazione G.C. n. 45 del 07/03/2006.

Articolo 3

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio della Città di Nichelino ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;

Il presente provvedimento è efficace dalla data della sua

emanazione, indicata in calce.

Nichelino, 1 settembre 2009

Il Responsabile della P.O.

Servizio Programmazione Urbanistica/Espropri

Nicola Balice

Comune di Omegna (Verbania Cusio Ossola)

**PEEP località Strona scheda di area 59.**

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

Richiamato la DCC n. 64 del 30.7.2009 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approvava il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (PEEP) - Località Strona - Scheda di Area n. 59 adottato con DCC n. 42 del 28.4.2009 esecutiva ai sensi di legge, predisposto, in applicazione del Bando approvato con DGC 5/2009, dai soggetti assegnatari/attuatori individuati con DCC n. 16/2.3.2009 di seguito elencati, e redatto dall'arch. Asterio Fontana di Verbania - Studio “Coop Arch G1”: Graduatoria Edilizia Sovvenzionata:

ATC di Novara e VCO; Graduatoria Edilizia Agevolata: Edificatrice Tre - Coop. Edilizia a Proprietà Indivisa con sede in Via Olanda 35b -Verbania Graduatoria Edilizia Convenzionata:

1) Soc. Coop. Ed. Abitativa Rosella sita in via Roma 40 – 20011 Corbetta (mi)

2) Soc. Coop. Ed. Sito Euphrasia sita in via Greppi 87 27021 Angera (Va) composto, dagli elaborati previsti dalle L. nn.167/62, 865/71, art.41 della l.r. 56/77 nonché s.m.e i.,

*rende noto*

che il PEEP su indicato assume efficacia per i disposti dell'art. 41 della LR 56 /7 e s.m. e i. con la pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente comunicato.

Comune di Rivoli (Torino)

**Avviso di selezione per la ricerca di candidati per la nomina a componenti elettivi della Commissione Edilizia.**

L'Amministrazione Comunale ricerca candidati per la nomina a componenti elettivi della Commissione Edilizia. Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate al servizio edilizia del Comune di Rivoli, Corso Francia 98, recare sulla busta la dicitura “candidatura a membro della Commissione Igienico Edilizia” e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12 del quindicesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Le domande dovranno contenere la documentazione citata nell'avviso di selezione approvato con deliberazione della G.C. N. 279/2009 – pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito internet del Comune di Rivoli: [www.comune.rivoli.to.it](http://www.comune.rivoli.to.it).

Per informazioni rivolgersi al responsabile servizio edilizia Ing. Michele Michelis (0119511780).

Il Dirigente dell'Area

Programmazione e Sviluppo del Territorio

Ivo Agnolin

Comune di Salassa (Torino)

**Avviso di approvazione del Piano di Recupero di libera iniziativa presentato dai Sigg. Tamietti Ornella e Tamietti Alberto.**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la deliberazione del consiglio Comunale n. 22 del 01.08.2009 regolarmente esecutiva ai sensi di legge;

Visto l'art. 41 bis della L.R. 5,12,1977 n. 56 ed s.m.i.

*Rende noto*

che con la suddetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 01.08.2009, divenuta esecutiva in data 08.09.2009 è stato approvato il Piano di Recupero di libera iniziativa presentato in data 08.04.2009 dai Sigg. Tamietti Ornella e Tamietti Alberto relativo all'area individuata in Via Borroni n. 11, in mappa al Catasto terreni al Foglio 5 n.ri 201, 195 e 1023 ed al N.C.E.U. al Foglio 5 mappali n.ri 201 sub.1, 201 sub. 2, 201 sub. 3, 201 sub. 4 graffiato col 1023 sub. 2, 201 sub. 5 graffiato col 1023 sub. 3, 201 sub. 6, 201 sub. 7 e 1023 sub. 1.

Salassa, 8 settembre 2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Flavio Pezzenda

Comune di Settime (Asti)

**Estratto della deliberazione del Consiglio comunale n. 167 in data 30-12-2008 con la quale è stata approvata la modifica all'art. 53 del regolamento edilizio ed estratto della deliberazione n. 176 in data 25-03-2009 con la quale è stato integrato il provvedimento di cui sopra.**

Il Consiglio Comunale  
omissis  
*delibera*

Di integrare l'art. 53 del vigente regolamento edilizio, per le motivazioni sopra esposte, nel seguente modo:

Art. 53 Serramenti

1. Le porte di accesso alle costruzioni dalle strade e dagli spazi pubblici o di uso pubblico devono essere dotate di serramenti che si aprono verso l'interno o a scorrimento, senza invadere gli spazi medesimi, fatta eccezione per i serramenti la cui apertura è prescritta verso l'esterno da norme di sicurezza, in tal caso saranno posti arretrati rispetto allo spazio pubblico ove possibile.

2. I serramenti delle finestre prospicienti spazi pubblici o di uso pubblico possono aprire verso l'esterno solo se siti ad un'altezza di 2,00 m dal piano del marciapiede o ad un'altezza di 2,20 m dal piano stradale, per le strade prive di marciapiedi; in nessun caso l'apertura delle ante deve invadere il sedime stradale impegnato dal transito dei veicoli.

3. In sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre la realizzazione dei serramenti con specifici materiali e coloriture che comunque verranno definiti per ogni singola area nelle N.T.A. del P.R.G.C., si assumono inoltre i criteri progettuali desunti dal manuale "Il recupero degli edifici rurali nella Provincia di Asti" edito dalla Provincia di Asti nel 2000 in collaborazione con la Regione Piemonte e allegato al presente regolamento (Allegato "A") e di norma dovranno comunque essere rispettate le seguenti prescrizioni:

A) per le aree delimitate dal P.R.G.C. come centro storico:

a) I serramenti esterni di porte e finestre dovranno essere in legno, preferibilmente verniciati, per le porte di ingresso a magazzini o a box auto e per gli accessi carrai è consentita la realizzazione di serramenti in legno e/o ferro di disegno e caratteristiche congrue all'intorno ambientale.

b) In nessun caso è consentita l'installazione di tapparelle.

c) I serramenti più esterni dovranno essere persiane o scuri in legno, preferibilmente verniciati nelle tonalità caratteristiche della zona.

d) Potranno essere previste eccezioni esclusivamente per opere architettoniche di evidente valore.

d') Potranno, per provate esigenze tecniche, essere utilizzati serramenti di altri materiali, quali alluminio, acciaio o PVC, solo se verniciati nelle tonalità caratteristiche della zona.

d'') E' vietato l'uso di monoblocco o similari. E' comunque prescritta la preventiva produzione di campione da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio tecnico comunale.

B) per le aree di ristrutturazione ed a capacità insediativa esaurita:

e) serramenti esterni di porte e finestre dovranno essere in legno, preferibilmente verniciati, per le porte di ingresso a magazzini o a box auto e per gli accessi carrai è consentita la realizzazione di serramenti in legno e/o ferro di disegno e caratteristiche congrue all'intorno ambientale.

f) In nessun caso è consentita l'installazione di tapparelle.

g) I serramenti più esterni dovranno essere persiane o scuri in legno, preferibilmente verniciati nelle tonalità caratteristiche della zona.

g') Potranno, per provate esigenze tecniche, essere utilizzati serramenti di altri materiali, quali alluminio, acciaio o PVC, solo se verniciati nelle tonalità caratteristiche della zona.

g'') E' vietato l'uso di monoblocco o similari. E' comunque prescritta la preventiva produzione di campione da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio tecnico comunale.

C) per le aree di completamento e di nuovo impianto, per le aree turistiche, ricettive, sportive, agricole;

h) In nessun caso è consentita l'installazione di tapparelle.

i) I serramenti più esterni dovranno essere persiane o scuri in legno, preferibilmente verniciati nelle tonalità caratteristiche della zona.

j) Potranno, per provate esigenze tecniche, essere utilizzati serramenti di altri materiali, quali alluminio, acciaio o PVC, solo se verniciati nelle tonalità caratteristiche della zona.

k) E' vietato l'uso di monoblocco o similari. E' comunque prescritta la preventiva produzione di campione da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio tecnico comunale.

4. I serramenti esistenti che non rispondono ai requisiti di cui al comma 2 sono mantenuti nella situazione di fatto; nel caso di interventi di trasformazione dei fabbricati che implicino il rifacimento dei prospetti, è richiesto l'adeguamento alle norme regolamentari.

Il Consiglio Comunale

(omissis)  
*delibera*

Di integrare il proprio precedente atto deliberativo n. 167, adottato in data 30.12.2008, esecutivo ai sensi di Legge, avente ad oggetto: "Modifica regolamento edilizio approvato con atto deliberativo del consiglio comunale n. 109 del 11.03.2002 e c.m.i.", dando atto che:

- il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691;
- la deliberazione di questo consesso n.ro 167, adottata in data 30.12.2008, diventa esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19.

Il Responsabile del Procedimento  
Luciano Oldano

Comune di Torino

**Estratto bando comunale per l'assegnazione in concessione n. 28 posteggi liberi per il mercato tematico periodico "Mostra mercato delle lavorazioni artistiche e artigianali".**

Il Comune di Torino procede ad apposita graduatoria per l'assegnazione di n. 28 posteggi per il mercato che si svolge la prima domenica di ogni mese, esclusi i mesi di luglio ed agosto, sull'area di via Cesare Battisti.

I soggetti ammessi sono riportati nel Bando integrale.

La graduatoria sarà redatta secondo i criteri contenuti nel Bando stesso.

Le domande redatte secondo le modalità indicate nel Bando integrale, affisso all'Albo Pretorio della Città di Torino reperibile sul sito internet del Comune di Torino, dovranno essere spedite o recapitate a mano alla Divisione Commercio – Ufficio Manifestazioni – via Meucci 4, 10121 Torino – entro le ore 12 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente estratto.

Comune di Villadossola (Verbanio Cusio Ossola)

**Adozione variante al piano di zonizzazione acustica comunale.**

Ai sensi della L.R. 52/2000, si rende noto che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 03.08.2009, è stata adottata la variante al piano di zonizzazione acustica comunale.

Il Responsabile del Servizio  
Giordano Barbetta

Comune di Villafranca d'Asti (Asti)

**Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. ai sensi della L.R. n. 46/1995 e s.m.i. - Ambito territoriale n. 46.**

*Si rende noto*

Che è pubblicato il bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 14 novembre 2009.

Per i lavoratori emigrati all'estero il termine è prorogato di 30 giorni.

Villafranca d'Asti, 7 settembre 2009

Il Sindaco  
Guido Cavalla

Consorzio irriguo di secondo grado Valle Gesso - Bene Vagienna (Cuneo)

**Procedura di esproprio relativa ai lavori di adduzione dell'acqua di integrazione irrigua proveniente dai rilasci Enel della Valle Gesso attraverso i canali Naviglio e Vermenagna - Estratto delibera pagamento diretto del 06/07/2009.**

Il Presidente del Consorzio e  
Responsabile del Procedimento  
(omissis)  
*delibera*

- di dare mandato di pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie per le somme a titolo di acconto pari all'80% delle indennità di servitù concordate;
- di pubblicare un estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/01.

Il testo integrale è consultabile presso la sede del Consorzio.

Il Presidente e Responsabile del Procedimento  
Luciano Marengo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 237 del 12/06/2009 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal canale di restituzione della centrale di Pallanzeno della Ditta Enel Produzione S.p.A., in comune di Pallanzeno, ad uso energetico - Comune di Pallanzeno.**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

1. Di assentire al Comune di Pallanzeno (omissis), con sede legale in Pallanzeno (VB), Via Casella n. 6, fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal canale di restituzione della centrale di Pallanzeno della ditta Enel Produzione S.p.A., in Comune di Pallanzeno, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), per una portata massima di prelievo di l/s 9.500,00 ed una portata media di prelievo di l/s 3.200,00, per produrre sul salto di m 4,46 la potenza media nominale di kW 139,92.
2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 129 del 11/06/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.
3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato

disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 129 del 11/06/2009 (omissis)- Art. 10 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del canale di restituzione della centrale di Pallanzeno della ditta Enel Produzione S.p.A. in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 4 settembre 2009.

Per il Dirigente del Settore  
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 323 del 12/08/2009-Variante, in sanatoria, alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Antolina, in Comune di Crodo, ad uso energetico, assentita con DD n. 138 del 17/05/2004 e con DD n. 193 del 02/04/2007-Ditta AET Idronord S.r.l.**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

1. Di assentire alla ditta AET Idronord S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la variante, in sanatoria, alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Antolina, in Comune di Crodo, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), per una portata massima di prelievo di l/s 140,00 ed una portata media di prelievo di l/s 114,00, per produrre sul salto di m 275,24 la potenza media nominale di kW 307,62.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 181 del 12/08/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto, il quale annulla e sostituisce integralmente alcuni articoli contenuti nel disciplinare originario (Repertorio n. 922 del 10/05/2004).

3. Di accordare la variante alla concessione sino 16/05/2034, data di scadenza della concessione originaria, assentita con DD n. 138 del 17/05/2004 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. 181 del 12/08/2009 (omissis) - Art. 13 - Riserve e garanzie da os-

servarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Antolina in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 8 settembre 2009.

Il Responsabile del procedimento  
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 523/102126 del 28/07/2009 - Ditta Cold Car S.p.A. Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (antincendio ed irrigazione aree verdi) in Comune di Occimiano.**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Occimiano ad uso civile (antincendio ed irrigazione aree verdi) a favore della Ditta COLD CAR S.p.A. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 1,5 e media di l/s 0,08.

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 24/07/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2010, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;

- a corrispondere alla Regione Piemonte, per l'anno 2009, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, il canone di euro 52,00 relativo al periodo compreso tra la data della presente Determinazione Dirigenziale ed il 31/12/2009;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazio-

ne in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 05101) ed a mantenerla in buono stato di conservazione. (omissis)

Il Dirigente Direzione  
Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3347. Determinazione Dirigenziale n. 309/53265 del 16/04/2009. - Ditta Eisa Energia S.r.l. . Concessione di derivazione di acqua ad uso energetico (idroelettrico) dal fiume Bormida in Comune di Bistagno.**

Il Dirigente di Direzione  
(omissis)  
*determina*

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bormida, in Comune di Bistagno, ad uso energetico (idroelettrico), a favore della Ditta Eisa Energia S.r.l. (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 15.000 l/s e media di 6.000 l/s per produrre su un salto di 3,20 m. la potenza nominale media di kw.189;

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 06/04/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna:

- a corrispondere anticipatamente alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2010, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideeterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;

- a corrispondere alla Regione Piemonte, per l'anno 2009, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, il canone di euro 1.816,00 relativo al periodo compreso tra la data della presente Determinazione Dirigenziale ed il 31/12/2009;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 1.140,00 l/s;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL A 00077) ed a mantenerla in buono stato di conservazione;

(omissis)

Il Dirigente  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 9 – Riserve e garanzie da osservarsi

(omissis)

Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Bormida in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

**Concessione derivazione d'acqua n. 5531 ad uso idroelettrico dai rii Pieman e dell'Ortiga nel Comune di Monterosso Grana (Cn) - ordinanza n. 1903 ditta Fulcheri Idroelettrica snc.**

Il Dirigente

Vista l'istanza 2.7.2008, per la concessione n. 5531 presentata dalla Società F.I.E. Fulcheri Idro Elettrica s.n.c. intesa ad ottenere la concessione per derivare ad uso idroelettrico dai rii Pieman e dell'Ortiga nel Comune di Monterosso Grana (Cn) la portata massima di l/s 140 e media di 74, per produrre su un salto legale di m 85 la potenza nominale di kW 61,7;

Visto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 20.2.2009 prot. 5018;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*Ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Monterosso Grana per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente. Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Monterosso Grana, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore

d'ufficio. Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Monterosso Grana; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA Cuneo

Al Comando Regione Militare Nord Torino

Alla Regione Piemonte Settore OO.PP. 12100 Cuneo

Al Sindaco di Monterosso Grana 12020 Monterosso Grana

Alla Società F.I.E. Fulcheri Idroelettrica 12013 Chiusa Pesio

Un rappresentante della ditta richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 29.10.2009 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Monterosso Grana; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. Il Comune di Monterosso Grana restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione. I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il Dott. Bruno Fabrizio Sorba.

Cuneo, 31 agosto 2009

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., artt. 12 e 13. Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Grana nel Comune di Monterosso Grana. Proponente: Idrogea S.n.c.- Via Montebello 17 - Pinerolo. Pronuncia Giudizio positivo di Compatibilità Ambientale.**

(omissis)

Preso atto dei pareri e delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 23.10.2007, del 21.11.2008 e del 18.06.2009.

(omissis)

La Giunta Provinciale  
*Delibera*

1. Di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione.

2. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Grana da realizzare nel Comune di Monterosso Grana, presentato da parte del Sig. Barberis Giovanni Battista, legale rappresentante della Società IDROGEA, con sede in Pinerolo, Via Montebello 17, in quanto -nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito esplicitate- gli interventi in progetto, così come risultanti a seguito delle integrazioni prodotte dal proponente su richiesta dell'autorità competente e di quelle dallo stesso proponente presentate di propria iniziativa, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

3. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'impianto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

(omissis)

4. Di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritti nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 23.10.2007, del 21.11.2008 e del 18.06.2009, conservati agli atti dell'Ente, ed esplicitati ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, delle premesse al presente deliberato, nonché contenuti nell'allegato 5 del presente provvedimento.

5. Di dare atto del parere favorevole del Settore regionale Gestione Beni Ambientali espresso ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. subordinatamente al rispetto delle condizioni dettagliate nella nota n. 52599 del 25.11.2008, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 4).

6. Di rinviare la formalizzazione della concessione di derivazione ex D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R, a successiva separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Naturali, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione, subordinatamente allo scrupoloso rispetto delle prescrizioni contenute nella relazione istruttoria finale consegnata agli atti della Conferenza decisoria, contenente le prescrizioni per il rilascio della concessione a derivare, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

7. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i. a successiva separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Naturali, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione, subordinatamente allo scrupoloso rispetto delle prescrizioni dettagliate nella relazione istruttoria finale consegnata agli atti della Conferenza decisoria, coordinate ed integrate con quelle contenute nel parere tecnico del Corpo Forestale dello Stato di cui alla nota n. 6860 del 15.06.2009, che si allegano al pre-



sente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 2 e Allegato 3).

8. Di rinviare altresì la formalizzazione dell'atto di autorizzazione ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Monterosso Grana, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla presentazione al Comune dei titoli attestanti la disponibilità in capo al proponente dei terreni oggetto di intervento e subordinatamente alle prescrizioni formulate dalla Conferenza.

9. Di stabilire per il proponente l'obbligo di presentare, prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo a:

- Provincia Cuneo - Settore Risorse Naturali - Corso Nizza 30, Cuneo, per la verifica del rispetto delle prescrizioni formulate ai fini del rilascio della concessione di derivazione ex D.P.G.R. 29.07.03, n.10/R e per l'approvazione di cui all'art. 25 del D.P.G.R. medesimo, nonché ai fini del rilascio dell'autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001;

- Comune di Monterosso Grana, ai fini della formalizzazione del permesso di costruire ex DPR 380/2001 e s.m.i.;

- Settore decentrato regionale OO.PP. di Cuneo per la verifica del recepimento delle prescrizioni formulate per quanto di competenza ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i..

10. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera; in particolare per tutte le opere occupanti sedime demaniale, dovrà essere richiesta al Settore decentrato regionale OO.PP. di Cuneo la relativa concessione all'occupazione del sedime stesso. Inoltre, ricadendo l'impianto in zona sismica 3, dovrà essere richiesta l'autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001 (in quanto opera infrastrutturale di interesse strategico, come da All. A, D.G.R. 23 dicembre 2003, n. 64-11402) al Settore provinciale Risorse Naturali, presentando il progetto esecutivo delle opere e degli interventi

11. Di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui al punto 4. sono rilasciate:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3., di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni ex D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R, ex L.R. 45/89 e s.m.i., ex R.D. 523/1904 e s.m.i., ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i., ex DPR 380/2001 e s.m.i..

12. Di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA.

13. Di affidare, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, all'ARPA

Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa delle opere e a lavori conclusi.

14. Di stabilire per il proponente l'obbligo di dare tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11, Cuneo, all'Ufficio provinciale VIA- C.so Nizza 30- Cuneo ed al Servizio provinciale Tutela Flora Fauna -C.so Nizza, 21- Cuneo.

15. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data del presente provvedimento. Scaduto detto termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

16. Di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

17. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

18. Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

19. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza di concludere l'iter in corso, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di garantire il completamento degli adempimenti amministrativi di competenza che, ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., avrebbe già dovuto avvenire il 05.05.2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Allegati (omissis)

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., artt. 12 e 13. Progetto di nuova apertura di Cave Casassa – Bric Sea, lotti 1A-1B-1C-1D-1E nel Comune di Bagnolo Piemonte. Proponente: 2R & B di Rossetto Angelo & C., Via C. Genovesio n. 3, Bagnolo Piemonte. Pronuncia di Giudizio positivo di Compatibilità Ambientale.**

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito del-

le Conferenze dei Servizi del 16 dicembre 2008 e del 2 luglio 2009, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente, nonché del parere formalizzato da parte del Settore regionale Pianificazione Attività Estrattiva con la succitata nota pervenuta agli atti del procedimento in data 08.07.2009 con prot. n. 37965.

(omissis)

La Giunta Provinciale

*Delibera*

1. Di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione.

2. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di nuova apertura di Cava Casassa – Bric Sea, lotti 1A-1B-1C-1D-1E nel Comune di Bagnolo Piemonte, presentato da parte del Sig. Angelo Rossetto, legale rappresentante della 2R & B di Rossetto Angelo & C., in quanto l'intervento estrattivo in progetto, che si colloca all'interno di un ambito già fortemente connotato dalla presenza di attività estrattive, non determinerà effetti negativi significativi sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dell'attuale stato dei luoghi e consentirà - a recupero ultimato - un raccordo morfologico con l'intorno.

3. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni, buona parte delle quali – peraltro – sono già ricomprese fra le prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78:

(omissis)

4. Di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 16 dicembre 2008 e del 2 luglio 2009, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

(omissis)

5. Di considerare acquisito, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'assenso dell'A.S.L. Cuneo 1 e della Comunità Montana Valli Po, Bronda, Infernotto, in quanto detti soggetti, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

6. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Settore provinciale Risorse Naturali, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di pronuncia di giudizio di compatibilità ambientale.

7. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. ai relativi provvedimenti di competenza del Comune di Bagnolo Piemonte, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla presentazione del progetto esecutivo di cui al successivo punto 8, lett.b e della documentazione fotografica di cui al medesimo punto 8, lett.c .

8. Di subordinare il rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i.:

a. al rispetto di tutte le prescrizioni così come sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico *“Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.”*, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

b. alla presentazione del progetto esecutivo relativo alla sistemazione del ciglio superiore di cava, redatto secondo quanto indicato al punto 7. delle *“Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.”*;

c. alla presentazione di documentazione fotografica che evidenzii l'intervisibilità tra area di intervento e contesto circostante; gli skylines dello stato attuale dell'area di cava e del suo intorno; simulazioni degli interventi che attestino che le modificazioni indotte dall'attività estrattiva in progetto non modificano o penalizzano i suddetti skylines.

9. Di dare atto che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i., il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 7, costituisce atto di avvio del procedimento di variante del vigente strumento urbanistico comunale.

10. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'attività estrattiva in progetto.

11. Di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui al punto 4. sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3., nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio degli interventi in progetto, di cui al già citato punto 4.

12. Di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA, pena l'inefficacia del presente provvedimento.

13. Di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via Vecchia di Cuneo 11, Cuneo.

14. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i. , per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori

per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

15. Di inviare il presente provvedimento al proponente ed a tutti i soggetti interessati.

16. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

17. Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

18. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di garantire il completamento degli adempimenti amministrativi di competenza che, ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., dovrà avvenire entro il 27.07.2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Allegati (omissis)

Provincia di Cuneo

**Ordinanza n. 1899 del 26.08.2009 ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 12 novembre 2008 dall'Azienda Agricola Barale Adriana (omissis) con sede in Cuneo via del Martinetto 29, intesa ad ottenere la concessione n. 6083P, per derivare dal pozzo in comune di Demonte la portata richiesta massima di 2 l/s e media di 0,2891 l/s ad uso agricolo dal 1 maggio al 15 ottobre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciato ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, pervenuto con nota in data 18 maggio 2009 prot. 1912;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, rilasciato ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775, pervenuto con nota in data 8 giugno 2009 prot. 6537/DB1605;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

*Ordina*

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Demonte per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Demonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Demonte.

Eventuali opposizioni potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Demonte - Demonte

All'Azienda Agricola Barale Adriana - Cuneo

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Barale Adriana dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 20 ottobre 2009 alle ore 10,00, con ritrovo presso il municipio di Demonte.

Alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Demonte restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente della pratica è il funzionario Geom. Arneodo Paola.

Cuneo, 26 agosto 2009

Il Dirigente

Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

**Domanda della società Pantoplastic srl per autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo e successiva concessione di derivazione d'acqua in comune di Borgolavezzaro.**

Il Responsabile

Vista la domanda in data 09/02/2009 della Società Pantoplastic Srl corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Marco Carmine, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 48 in Comune di Borgolavezzaro nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 20 particella n. 63, nonché la suc-

cessiva derivazione d'acqua (15 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso produzione di beni e servizi;  
Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 1390 in data 26/05/2009;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 4313 in data 08/04/2009;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 – Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61) ;

#### *Ordina*

La domanda in data 09/02/2009 della Società Pantoplastic srl sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore – Ambiente – Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 17/09/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 19/09/2009, all'Albo Pretorio del Comune di Borgolavezzaro e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 05/10/2009 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Borgolavezzaro.

Il Responsabile della  
Posizione Organizzativa  
Sabrina Manazza

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda in sanatoria datata 16-7-2008 dell'Az. Agr. Massaglia Elio s.s. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Garzigliana, in misura di l/sec massimi 43 e medi 5,64 ad uso zootecnico.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12724/2009.

"Vista la domanda in sanatoria datata 16-7-2008 dell'Az. Agr. Massaglia Elio s.s. con sede legale a Garzigliana, Via Umberto I n. 15, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 43 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 5,64 litri/secondo (l/s); volume

massimo annuo (Vmax): 178.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 30 metri; ad uso zootecnico. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Garzigliana, località Via Umberto I n. 15. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 154 datata 12-3-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (..omissis..)

#### *ordina*

la sopracitata domanda in sanatoria datata 16-7-2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Garzigliana. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 20/10/2009 con ritrovo alle ore 10,30 presso il Municipio del Comune di Garzigliana; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso." (..omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda datata 29-10-2008 di Bonino Roberto di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Cavour, in misura di l/sec massimi 40 e medi 0,41 ad uso irriguo senza restituzione ed antibrina.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12733/2009.

"Vista la domanda datata 29-10-2008 di Bonino Roberto, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 40 litri/secondo (l/s); portata media annua

(Qmed): 0,41 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 12.928 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 48 metri; ad uso irriguo senza restituzione ed antibrina. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Cavour, località S. Giacomo. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 154 datata 12-3-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (...omissis..)

*ordina*

la sopracitata domanda datata 29-10-2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Cavour. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 20-10-2009 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Cavour; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (...omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 602-31740 del 12.08.2009 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal Fiume Dora Baltea, in Comune di Vestignè ad uso agricolo assentita a Reviglione Patri-zio. (pos. n. 948) 2° Rinnovo.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: - D.D. Servizio Gestione Risorse Idriche n. 602-31740 del 12.08.2009 - (Cod.: A/948) "Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo al Sig. Reviglione Patri-zio con sede in Via alla Chiesa, 3 - Vestignè,

ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Fiume Dora Baltea, in Comune di Vestignè ad uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo 1 giugno - 30 settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 40 l/s, la portata media non superi gli 0,5 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 1720 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Vestignè, distinti in Catasto dal Foglio n. 22 Particella nn. 74, avente la superficie complessiva di Ha 0.85.73; (...omissis...)".

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda datata 21-10-2008 della Filoderba di Garosci Roberto di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di La Cassa, ad uso produzione di beni e servizi e potabile.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12734/2009.

"Vista la domanda datata 21-10-2008 della Filoderba di Garosci Roberto, con sede legale a Fiano, Via Rotta Magnabergena n. 6, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in falda profonda con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 3 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 0,79 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 25.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 200 metri; ad uso produzione di beni e servizi e potabile. Comune ove è ubicata l'opera di presa: La Cassa, località Tenuta la Mandria - C.na Bonini. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 877 datata 12-3-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (...omissis..)

*ordina*

la sopracitata domanda datata 21-10-2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di La Cassa, del Comune di Fiano e del Comune di Druento. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il

giorno 27-10-2009 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di La Cassa; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. (.omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda datata 23-1-2009 della Società Energetica Vinovo Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Vinovo, in misura di l/sec massimi 28 e medi 19,6 ad uso scambio termico per produzione di energia elettrica ed antincendio.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12743/2009.

“Vista la domanda datata 23-1-2009 della Società Energetica Vinovo Srl con sede legale a Torino, Corso Re Umberto n. 8, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 28 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 19,6 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 618.306 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 32 metri; ad uso scambio termico per produzione di energia elettrica ed antincendio. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Vinovo località Area DI-02 P.I.P.. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2026 datata 7-5-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (.omissis..)

*ordina*

la sopracitata domanda datata 23-1-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Preto-

rio del Comune di Vinovo e del Comune di Nichelino. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 27/10/2009 con ritrovo alle ore 15.00 presso il Municipio del Comune di Vinovo; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.” (.omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**L.R. 25/94 - Determinazione del Dirigente n. 530-28556/2009 del 16.07.2009 di rinnovo alla Soc. Pian della Mussa s.r.l. della concessione per acque minerali “Sauzè”, in Comune di Balme.**

Il Dirigente del Servizio dispone la pubblicazione dell'estratto del seguente atto: Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 530-28556 del 16.07.2009

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (omissis)

*Determina*

1. di accordare alla Soc. Pian della Mussa s.r.l., (omissis), con sede legale in Balme 10070 – Villaggio Albaron, il rinnovo della concessione per acque minerali “Sauzè”, in Comune di Balme, di superficie pari a 60 Ha, per lo sfruttamento della sorgente “Sauzè”, come da allegata relazione di delimitazione della concessione, per la durata di anni 10 con decorrenza dal 17.04.2008;

2. di confermare le pertinenze minerarie relative alla concessione in oggetto come individuate dalla D.G.R. n. 12 del 15.10.1997 e riportate di seguito:

a) opera di presa inglobata in un manufatto di calcestruzzo posto sulla particella 123 Foglio 15 del C.T. di Balme, alla quota di 1450 m s.l.m. circa. L'acqua sgorga da tre bocchette e viene raccolta in una vasca in inox a due settori;

b) condotta di adduzione (al manufatto di decantazione) in acciaio inox del diametro di 100 mm e della lunghezza di 13 m;

c) manufatto in calcestruzzo posto sulla p.c. 123 Foglio 15 del C.T. di Balme al cui interno sono ubicate due vasche di accumulo dell'acqua minerale in acciaio inox del-

- la capacità di 64 mc;  
 d) vasca di derivazione ubicata sulla p.c. 122 Foglio 15 del C.T. di Balme;  
 e) vasca in calcestruzzo ubicata sulla p.c. 80 Foglio 15 del C.T. di Balme;  
 f) condotta di adduzione allo stabilimento di produzione in acciaio inox del diametro di 100 mm e della lunghezza di 180 m circa: detta condotta è protetta per tutta la sua lunghezza con tubo in PVC del diametro di 140 mm;  
 (...omissis...)"

Provincia di Vercelli

**Licenza di attingimento d'acqua dal fiume Sesia e dal torrente Cervo in Comune di Caresanablot per uso irriguo assentita alla Az. Agricola Roncarolo con determinazione n. 1621 del 30/08/2009. Prat. n. 1710.**

Determinazione del Dirigente del Settore Turismo Marketing Territoriale Gestione delle Risorse Idriche n. 1621 del 30.06.2009.

Il Dirigente Responsabile  
 (omissis)  
*determina*

- 1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Azienda Agricola Azienda Agricola Roncarolo Claudio e Pier Giuseppe con sede legale in Tenuta Castello del Comune di Lignana (omissis) il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal fiume Sesia e dal torrente Cervo in Comune di Caresanablot nella misura massima di lt/sec. 20 da utilizzarsi per irrigare ettari 23 circa di terreni situati in Comune di Caresanablot, già oggetto della determinazione n. 2224 del 28.05.2008.

(omissis)  
 Il Responsabile del Settore  
 Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

**Ditta Veolia Servizi Ambientali Tecnitalia S.p.A. ora Vercelli Energia srl per subingresso nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Vercelli. Prat. n. 1174.**

Determinazione del Dirigente n. 2003 del 29/7/2009.

Il Dirigente Responsabile  
 (omissis)  
*determina*

- 1) Di riconoscere, salvo i diritti di terzi, alla ditta Vercelli Energia s.r.l. con sede legale in Via del Molo, 3 del Comune di La Spezia (omissis), la titolarità del diritto di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Vercelli, di moduli massimi lt/sec 13 corrispondenti ad un volume annuo derivabile di mc 400.000 da utilizzare per produzione beni e servizi, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 3914 del 18.08.2005.  
 2) Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla Determinazione Dirigenziale n. 3914 del 18.08.2005, nonché dal disciplinare n. di rep. 34322 sottoscritto il 10.06.2005.

- 7) Di imporre a carico della ditta Vercelli Energia s.r.l. l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti, nonché il versamento di Euro 1037 (milletrentasette) a titolo di cauzione, così come stabilito dall'articolo 31, comma 2, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e quantificato, a termini dell'art. 11 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., sulla base dell'importo indicato nella determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006. Il predetto versamento potrà effettuarsi con una delle seguenti modalità:

- mediante deposito, da costituirsi presso il Servizio Tesoreria dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli (c/o Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca S.p.A. – fil. principale – Via S. Cristoforo, 9 - 13100 Vercelli);
- mediante polizza fidejussoria bancaria;
- mediante bonifico bancario intestato all'Amministrazione Provinciale di Vercelli indicando il codice IBAN: IT- 50 D 06090 10000 000000009888.

Il Responsabile del Settore  
 Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

**Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Arborio della ditta Zanolo. Prat. n. 1085.**

Determinazione del Dirigente n. 2002 del 29.07.2009.

Il Dirigente Responsabile  
 (omissis)  
*determina*

- 1) Di approvare, salvo la rettifica di cui in premessa, il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 25.05.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.  
 2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Zanolo s.p.a con sede legale in Via Quintino Sella, 19/A del Comune di Cerreto Castello (BI) e unità operativa in Via per Greggio del Comune di Arborio (VC) (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di tre pozzi in Comune di Arborio, di complessivi lt/sec 13,02 massimi d'acqua cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 220.320 di cui 220.000 da utilizzare per produzione beni e servizi (di processo) e 320 per uso potabile.  
 3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.  
 4) Di stabilire che:  
 - le varianti apportate, rispetto all'autorizzazione provvisoria rilasciata con determinazione n. 35376 del 10.10.2002, decorreranno dalla data del presente provvedimento;  
 - nel caso in questione verrà applicato un canone a cia-

scun uso, considerato che l'acqua prelevata è quantificata per tipologia;

- il canone dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 2074 per l'uso produzione beni e servizi (di processo) e di € 126 per l'uso potabile, pari ai minimi ammessi dalla determinazione dirigenziale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Direttore del Settore  
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 39 del 31.08.2009 (omissis)  
Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione (omissis)

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione (omissis)

(omissis)

Regione Piemonte  
Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico -  
Alessandria

**Concessione per utilizzo area demaniale in alveo del torrente Curone in Comune di Fabbria Curone (AL).**

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta del sig. Massimo Stegani in data 31/07/09 intesa ad ottenere la concessione per utilizzo area demaniale in alveo del torrente Curone in Comune di Fabbria Curone, in corrispondenza della particella n. 910 del Foglio 4;

visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;

vista la l.r. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004;

*dispone*

che la domanda e gli allegati tecnici siano affissi per la durata di quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Fabbria Curone a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore decentrato OO.PP. di Alessandria nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorso i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del Stegani Massimo.

Il Responsabile del Settore  
Mauro Forno

Regione Piemonte

Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico -  
Vercelli

**Istanza della Ditta Bedolis Renzo di taglio piante cedue site su tratto di area demaniale in sponda destra del Fiume Sesia al Foglio 63 frontistante i mappali 29, 30, 34 nel Comune di Serravalle Sesia (VC).**

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta della Ditta Bedolis Renzo, trasmessa il 7/08/2009, al nostro prot. n. 59901 del 12/08/2009 ed integrata in data 31/08/2009 al nostro prot. n. 63136, intesa ad ottenere la concessione per taglio piante cedue site su tratto di area demaniale in sponda destra del Fiume Sesia, Foglio 63, frontistante i mappali 29, 30 e 34 nel Comune di Serravalle Sesia (VC);

visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

vista la L.R. 18/05/2004, n. 12 ed il relativo regolamento emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R e s.m.i.;

*dispone*

ai sensi dell'art. 8 comma 2 del suddetto regolamento regionale, emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R e s.m.i., la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la presentazione, entro 30 giorni dalla pubblicazione, di osservazioni e di eventuali domande concorrenti, che dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Vercelli, Via F.lli Ponti n. 24, 13100 Vercelli, presso il quale può essere consultata la suddetta richiesta e gli atti relativi, dal lunedì al venerdì, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.

Decorso il termine di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore della Ditta Bedolis Renzo.

Vercelli, 2 settembre 2009

Il Responsabile del Settore  
Roberto Crivelli

Regione Piemonte

Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico -  
Torino



**Demanio idrico. R.D. 523/1904. L.R. 12/2004. Regolamento 14/R/2004 - Concessione terreno ex alveo della Dora Baltea in Comune di Ivrea, località Torre Balfredo da utilizzare per uso agricolo.**

Il Dirigente del Settore

Vista la richiesta presentata dal sig. Laurent Stefano (omissis) intesa ad ottenere la concessione di terreni demaniali di mq. 46.000 facenti parte dell'ex alveo della Dora Baltea, in Comune di Ivrea, località Torre Balfredo da utilizzare per uso agricolo;

Visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

Vista la L.R. 12/2004 e s.m.i. ed il regolamento 14/R/2004;

*avvisa*

che la domanda di concessione e gli elaborati tecnici necessari per l'individuazione dell'area sono depositati presso il Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino, via Belfiore 23, Torino, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'albo pretorio del Comune di Ivrea per quindici giorni consecutivi.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino entro il termine della pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente del Settore

Andrea Tealdi

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Impianto idroelettrico alimentato con le acque del Rio Comba di Valmala con centrale di produzione in Melle. Proponente: Giuseppe Frandino, amministratore delegato Etea Energia s.r.l., Via San Giuliano, 6 - Savigliano. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio del procedimento di valutazione ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

In data 14 agosto 2009 il Sig. Giuseppe Frandino, amministratore delegato Etea Energia s.r.l., Via San Giuliano, 6 – Savigliano, ha depositato, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di impianto idroelettrico alimentato con le acque del Rio Comba di Valmala con centrale di produzione in Melle (Rif. pratica 19/VAL/2009). Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 11.08.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100

Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la medesima documentazione è stata anche depositata, per la consultazione pubblica, presso le sedi dei Comuni di Melle e di Valmala, con il seguente orario: dalle 9,00 alle 12,00 dei giorni lavorativi.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati – e cioè entro il *12 ottobre 2009* – e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data *10 gennaio 2010*, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio  
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comune di Ceva – manutenzione Rii Cheironzo e Bovina in comune di Ceva.**

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2)

*Oggetto del procedimento:* Comune di Ceva – manutenzione Rii Cheironzo e Bovina in comune di Ceva.

*Data di avvio:* 28//08/2009 prot. 63015/DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Dire-

zione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
 Per informazioni sul procedimento:  
 Dott. Walter Bessone, Laura Giraudo  
 Telefono: 0171/321911  
 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
 laura.giraudo@regione.piemonte.it  
*Data di conclusione del procedimento:* 90 gg.  
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.  
 In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
 Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva

**Fase di Valutazione art. 12 l.r. 40/1998, inerente il progetto "Cava di sabbia e ghiaia presso la loc. Ceriolo del Comune di Sant'Albano Stura (CN) per il reperimento di inerti necessari al completamento del collegamento autostradale AT-CN" Presentato dalla Soc. Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.**

In data 4 agosto 2009 il geom. Maurizio Martinato in qualità di Direttore tecnico della Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. con sede in Roma, via XX Settembre 98/E, ha depositato, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 in Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto "Cava di sabbia e ghiaia presso la località Ceriolo del Comune di Sant'Albano Stura (CN) per il reperimento di inerti necessari al completamento del collegamento autostradale Asti-Cuneo", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, prot. n. 16188/DB10.02 del 4 agosto 2009, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", del 4 agosto 2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per 45 (quarantacinque) giorni a partire dal 4 agosto 2009, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma

5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Piero Della Giovampaola, Responsabile del Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'arch. Patrizia Altomare del medesimo settore regionale – tel. 011 4322156

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente  
 Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Osella Giacomo - Faule - Taglio vegetazione arborea e arbustiva corso d'acqua fiume Po in comune di Faule. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).**

*Data di avvio:* 03/09/2009 prot. 64388/DB1410

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Laura Giraudo Telefono: 0171/321911 e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
 Carlo Giraudo

Regione Piemonte

**Piano Faunistico Venatorio della Regione Piemonte – Fase di valutazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Integrazione alla comunicazione relativa all'adozione della proposta del Piano Faunistico Venatorio regionale e all'avvio del procedimento di VAS.**

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 26-12052 del 31 agosto 2009 la Giunta regionale ha adottato la proposta di Piano Faunistico Venatorio regionale, completa di

rapporto ambientale e relativa sintesi non tecnica e di valutazione d'incidenza, e ne ha disposto l'immediata pubblicazione sul 2° Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 35 del 3 settembre 2009.

In data 4 settembre 2009 la Direzione Agricoltura, con sede in C.so Stati Uniti, 21 - Torino ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, copia degli elaborati relativi al *Piano Faunistico Venatorio regionale*, allegati alla richiesta di attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, presentata al Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente. La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00) per sessanta giorni a partire dalla pubblicazione del piano effettuata sul 2° Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 35 del 3 settembre 2009.

La medesima documentazione è consultabile presso l'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica (C.so Stati Uniti, 3).

La proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, la Valutazione di Incidenza per i Siti di interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale, sono consultabili anche sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/osserv\\_faun/progetti/p\\_venatorio.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/osserv_faun/progetti/p_venatorio.htm)

Eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Ufficio di deposito progetti regionale e/o alla Direzione Agricoltura - Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino, nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del piano effettuata sul 2° Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 35 del 3 settembre 2009.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VAS è stabilita entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., l'unità organizzativa responsabile del procedimento è la Direzione Ambiente - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comune di Cavallermaggiore - Lavori di regimazione idraulica rii minori in comune di Cavallermaggiore. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).**

Data di avvio: 31/08/2009 prot. 63289/DB1410;  
Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Ing. Alfio Rivero Tel: 0171/321911 e-mail: [alfio.rivero@regione.piemonte.it](mailto:alfio.rivero@regione.piemonte.it)

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore

Carlo Giraudo

Regione Piemonte

**Realizzazione di Parco Commerciale nell'area T2-L2 del P.R.G. vigente - Comparto A - in Banchette di Ivrea (TO)" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.**

In data 30 luglio 2009, la Società Compagnia Immobiliare Banchette s.r.l., con sede legale nel Comune di Torino (TO), Via Pianezza, n. 17, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di Parco Commerciale nell'area T2-L2 del P.R.G. vigente - Comparto A centro commerciale sequenziale" da localizzarsi nel Comune di Banchette d'Ivrea (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 15998 in data 30.07.2009) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (con orario di apertura al pubblico: 9.30 ÷ 12.00), per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 30 giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni – Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore  
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte

**Realizzazione di Parco Commerciale nell'area T2-L2 del P.R.G. vigente - Comparto B - in Banchette di Ivrea (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.**

In data 30 luglio 2009, la Società Compagnia Immobiliare Banchette s.r.l., con sede legale nel Comune di Torino (TO), Via Pianezza, n. 17, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 – Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di Parco Commerciale nell'area T2-L2 del P.R.G. vigente – Comparto B centro commerciale sequenziale" da localizzarsi nel Comune di Banchette d'Ivrea (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 15999 in data 30.07.2009) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti – Via Principe Amedeo, 17 - Torino (con orario di apertura al pubblico: 9.30 +12.00), per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 30 giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni – Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore  
Patrizia Vernoni

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Forno Canavese (Torino)

**Statuto comunale (Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 12/06/2007).**

### ELEMENTI COSTITUTIVI

#### Art. 1

##### *Principi fondamentali*

1. La comunità di Forno Canavese è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

#### Art. 2

##### *Finalità*

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico e culturale della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) rispetto della dignità umana anche attraverso il superamento e la prevenzione degli squilibri economici, sociali, culturali, territoriali ed ambientali esistenti nel proprio territorio;

b) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) piena realizzazione del diritto alla salute dei cittadini mediante lo svolgimento di funzioni sanitarie che non siano di competenza dello stato e/o della regione e di un efficiente servizio di assistenza sociale nel rispetto del DPR 616 del 24/07/1977, con particolare riferimento ai minori, agli inabili, agli invalidi ed ai meno abbienti;

d) tutela e sviluppo delle risorse naturali ed ambientali, attraverso l'attuazione di piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per l'eliminazione delle cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque ed in modo da garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

e) salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole e delle loro attività;

f) difesa del patrimonio storico ed artistico, garantendone il godimento da parte della collettività, e sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, costume e tradizioni locali;

g) valorizzazione del volontariato, delle libere associazioni e delle attività culturali e sportive;

h) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociale, senza distinzione tra sessi, razza e religione.

#### Art. 3

##### *Programmazione e forme di cooperazione*

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo degli strumenti di programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiquordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia:

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può avvalersi della collaborazione di altri Enti pubblici e, principalmente della Comunità Montana di cui fa parte.

#### Art. 4

##### *Territorio e sede comunale*

1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni, storicamente riconosciute dalla comunità: Bosonetti, Bosume, Brach, Cantello, Milani, Pescetto, Valnuovo, Bottini, Cimapiasole, Crosi, Data, Giacoletti, Vai, Vieta, Vignetti, Villafranca, Chiagnotti, Comba, Giorgio, Grossi, Macchia, Marietti, Melotti, Rolle, Turali, Vigné.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq 16,73, confinante con i Comuni di: Pratiglione e Sparone a nord, Levone e Rocca a sud, Rivara e Pratiglione ad est, Corio ad ovest.

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel centro del Paese, in Piazza Vittorio Veneto 1.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. L'eventuale modifica della denominazione delle frazioni può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

#### Art. 5

##### *Albo Pretorio*

1. Il consiglio comunale individua nel Palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità della lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi del Messo comunale e, su attestazione di questo, ne verifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art. 6

##### *Stemma e gonfalone*

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di "COMUNE DI FORNO CANAVESE" e con lo stemma autorizzato con D.P.C.M. del 21/03/1972.

2. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze, qualora il Sindaco lo ritenga opportuno, accompagnato dallo stesso, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con il D.P.C.M. di cui sopra.

#### PARTE I

#### ORDINAMENTO STRUTTURALE

##### Titolo I

##### ORGANI ELETTIVI

#### Art. 7

##### *Organi*

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, il Sindaco e la Giunta.

#### Art. 8

##### *Consiglio comunale*

1. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo.

3. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

#### Art. 9

##### *Competenze e attribuzioni*

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispirare la propria azione al principio di solidarietà.

#### Art. 10

##### *Convocazioni*

1. Gli avvisi di convocazione del Consiglio sono recapitati ai consiglieri almeno tre giorni liberi, prima e fuori, dalla data fissata per la seduta. Per le adunanze urgenti gli avvisi devono essere recapitati almeno 24 ore prima della data fissata per la seduta.

2. Ai fini della convocazione, non possono essere, comunque, ritenute urgenti le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione relative all'approvazione di:

- a) Bilancio preventivo;
- b) Rendiconto della gestione;
- c) Verifica degli equilibri di bilancio;
- d) Piani regolatori e loro varianti;
- e) Eventuali modifiche al presente statuto;

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, secondo le norme del Regolamento.

4. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le sue funzioni sono svolte dal vicesindaco.

#### Art. 11

##### *Commissioni*

1. Il Consiglio comunale può istituire nel proprio seno commissioni consultive permanenti, temporanee o speciali.

2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione

nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

#### Art. 12

##### *Attribuzioni delle commissioni*

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle Commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

3. Il Regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del Presidente della Commissione; la stessa nomina può essere riservata al Consiglio comunale;
- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazione loro assegnate dagli organi del Comune;
- forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
- metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini ricerche ed elaborazioni di proposte.

#### Art. 13

##### *Consiglieri*

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità, senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D. Lgs. 267/2000, da colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, sono assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione e risultano irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitanti di presa d'atto.

#### Art. 14

##### *Diritti e doveri dei Consiglieri*

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

2. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato.

3. Il Sindaco o gli assessori delegati rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte sono di-

sciplinate dal regolamento.

4. Il consigliere è tenuto a giustificare l'assenza dalla seduta consiliare. La mancata partecipazione a 5 sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione di decadenza del consigliere, con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso. Trascorso inutilmente tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al consiglio. Copia della deliberazione è notificata all'interessato entro 15 giorni.

5. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

#### Art. 15

##### *Gruppi consiliari*

1. I Consiglieri possono costituirsi in Gruppi, formati da più di un componente, e ne danno comunicazione al Segretario comunale.

2. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i Capigruppo, sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista. Il regolamento stabilisce i modi e le forme di aggregazione, determina i compiti, le funzioni ed i limiti entro cui il gruppo provvede alla sua autogestione.

3. Il regolamento potrà prevedere la costituzione della conferenza dei capigruppo ed il relativo funzionamento.

#### Art. 16

##### *Indirizzi per le nomine e le designazioni*

1. Il consiglio comunale viene convocato entro i quarantacinque giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di entrambi i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

#### Art. 17

##### *Partecipazione giovanile alla vita politica amministrativa*

1. Viene incoraggiata e sostenuta la costituzione di forme associative giovanili intercomunali ed interculturali, attraverso il coinvolgimento delle associazioni giovanili operanti sul territorio, le istituzioni scolastiche, l'oratorio parrocchiale e le società sportive.

2. Gli organismi statutari saranno definiti nell'ambito della creazione di un consiglio comunale dei ragazzi di Forno Canavese ed una Repubblica dei bambini estesa a tutti i ragazzi di nazionalità italiana ed estera, residenti e non.

3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi e della Repubblica dei bambini sono stabilite con apposito regolamento e previa consultazione dei soggetti interessati.

#### Art. 18

##### *Giunta Comunale*

1. La giunta comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede, e da un numero, minimo di quattro (4) e massimo di sei (6) assessori, nominati dal Sindaco, tra cui un Vicesindaco. Nella giunta comunale sono, di norma, rappresentati entrambi i sessi.

2. Il Sindaco comunica al consiglio la composizione della giunta nella prima adunanza successiva all'elezione, dopo il giuramento.

#### Art. 19

##### *Funzionamento della Giunta*

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. Le sedute della giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione che deve risultare a verbale. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento. L'eventuale votazione segreta deve risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma.

#### Art. 20

##### *Attribuzioni*

1. La Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

2. Sono, altresì, di competenza della giunta:

a) l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

b) l'autorizzazione promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello;

c) l'accettazione di lasciti e di donazioni, salvo che questo non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso la competenza è del Consiglio Comunale.

#### Art. 21

##### *Cessazione dalla carica di assessore*

1. Le dimissioni dalla carica di assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione al Consiglio, nella prima seduta utile.

#### Art. 22

##### *Decadenza – Mozione di sfiducia*

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della giunta e lo scioglimento del consiglio.

2. Il Sindaco e la giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare, a tal fine, il Sindaco.

4. La convocazione del consiglio per la discussione del-

la mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la giunta cessano dalla carica dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario Comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

#### Art. 23

##### *Decadenza degli Assessori*

1. Oltre alle cause di decadenza previste dalla legge, l'assessore che non interviene a tre sedute consecutive della giunta comunale, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

#### Art. 24

##### *Sindaco*

1. Il Sindaco, eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, è l'organo responsabile dell'amministrazione comunale e la rappresenta. I requisiti e le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di sindaco, nonché il suo "status", sono disciplinati dalla legge.

2. Il Sindaco, prima di assumere le funzioni, nella seduta d'insediamento presta, innanzi al consiglio comunale, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Distintivo del Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni, è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da indossare secondo le modalità previste dalla legge.

4. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti (20) giorni dalla loro presentazione al Consiglio. Il Consiglio viene sciolto con contestuale nomina di un Commissario.

#### Art. 25

##### *Competenza*

1. Il Sindaco rappresenta l'ente ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2. Il Sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del comune, esercita i poteri e le altre attribuzioni che gli vengono assegnati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli adottando ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie indicate dalla legge.

4. Il Sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del comune approvati dal consiglio comunale sulla base del programma condiviso dagli elettori. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Sindaco, in particolare:

a) provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, ivi comprese le commissioni comunali tecnico-consultive;

b) nomina, su proposta del direttore generale, se nominato, ovvero del Segretario comunale, i responsabili degli uffici e dei servizi e ne definisce gli incarichi; provvede, avvalendosi dell'apposito nucleo di valutazione, alla valutazione dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati. Nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge, dallo statuto e dalle norme regolamentari, conferisce,

in caso di esigenze effettive, incarichi di collaborazione esterna e di consulenze ad alto contenuto di professionalità. Tali incarichi, limitati al mandato politico-amministrativo, dovranno essere conferiti con convenzione che stabilisca il termine e gli obiettivi da raggiungere;

c) risponde, personalmente o con delega all'Assessore competente per materia, alle interrogazioni od alle istanze di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri, fornendo in forma esauriente tutte le informazioni, dati ed altri elementi e documenti, in copia informale, richiesti secondo le modalità stabilite dal regolamento;

d) coordina e stimola l'attività dei singoli assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente.

5. Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al comune. La sovrintendenza è esercitata nel rispetto delle funzioni e delle competenze dei responsabili di servizio. Il sindaco, in particolare:

a) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ed indicando obiettivi, priorità e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

b) non può avocare a sé, revocare o riformare provvedimenti o atti di competenza della tecnostruttura, salvo che, previa contestazione, per particolari motivi di necessità ed urgenza o d'inerzia o ritardo, indicati nel provvedimento, nominare un "commissario ad acta" per surrogare gli organi burocratici nell'adozione degli atti di loro competenza;

c) promuove, tramite il direttore generale, se nominato, ovvero il Segretario comunale, indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi ed acquisisce, presso gli stessi, informazioni, anche riservate;

d) in base agli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi, dei servizi ed uffici pubblici.

6. Il Sindaco può delegare agli assessori le attribuzioni indicate al comma precedente del presente articolo.

7. Il Sindaco organizza conferenze periodiche con gli assessori ed i responsabili della gestione, per l'esame preliminare di proposte funzionali alla formazione di atti di pianificazione e di programmazione.

#### Art. 26

##### *Vicesindaco ed anzianità degli assessori*

1. Il vicesindaco è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. Quando il vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'assessore più anziano, risultando l'anzianità degli assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della giunta.

3. La nomina a Vicesindaco deve essere indicata nell'atto di nomina dell'assessore.

## PARTE II

### L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

## Titolo I

### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

#### Art. 27

##### *Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro*

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori, durante tutto il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### Art. 28

##### *Principi e criteri direttivi*

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, partecipazione, decentramento e separazione delle funzioni di indirizzo e di controllo, spettante agli organi elettivi, dai compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al egretario comunale, al direttore generale ed ai dirigenti, se nominati, ed altri funzionari direttivi responsabili.

#### Art. 29

##### *Ordinamento degli uffici e dei servizi*

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e, comunque, in modo da non determinare disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti

#### Art. 30

##### *Personale*

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi dello Stato ed al presente Statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

- a) la struttura organizzativo-funzionale;
- b) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- c) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione;

3. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del Comune, che deve essere improntata ai principi operativo – funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza, rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

- a) Organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;



b) Analisi ed individuazione della produttività, della quantità e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;

c) Individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale di soggetti;

d) Superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro, attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

#### Art. 31

##### *Segretario Comunale*

1. Il Comune ha un segretario comunale titolare dell'ufficio, iscritto nell'apposito albo previsto dal DPR del 4 dicembre 1997, gestito dall'Agenzia Autonoma dei segretari comunali e provinciali.

2. La legge dello Stato ed il C.C.N.L. regolano lo status e disciplinano il reclutamento, il trattamento economico ed ogni altro aspetto connesso alla carriera di segretario comunale.

3. Il Segretario è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

4. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché tutte le attribuzioni previste dalla legge e dall'ordinamento dell'ente.

#### Art. 32

##### *Direttore generale*

1. Il Comune può convenzionarsi con altri enti locali aventi, complessivamente, una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, al fine di nominare un direttore generale.

2. Ove il direttore generale non siano minato secondo quanto previsto al comma precedente, il Sindaco, previa deliberazione della giunta comunale, può attribuire le relative funzioni al segretario comunale.

3. La legge ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinano criteri e procedure per nomina, funzioni, competenze e rapporti con il segretario comunale dell'ente se tali figure non coincidono.

#### Art. 33

##### *Vicesegretario*

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere la figura del vicesegretario.

2. Il Sindaco, sentito il segretario comunale, può incaricare delle funzioni di vicesegretario un dipendente del livello apicale del Comune, in possesso dei requisiti per l'accesso al concorso per segretario comunale.

3. Il vicesegretario svolge funzioni ausiliarie e vicarie del segretario comunale, sostituendolo, nei limiti e con le procedure stabilite dall'Agenzia Autonoma, nei casi di vacanza, assenza e di impedimento.

#### Art. 34

##### *Personale direttivo*

1. I responsabili degli uffici o dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono i compiti e le attribuzioni previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del comune, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Ai responsabili di cui sopra è attribuita, secondo le

disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'adozione degli atti e provvedimenti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente.

3. Gli incaricati suddetti sono responsabili, in via esclusiva dell'attività amministrativa e gestionale posta in essere e del raggiungimento dei risultati.

4. Gli incarichi di cui sopra sono revocabili e vengono conferiti dal Sindaco, su proposta del segretario comunale, o del direttore generale se nominato, a dipendenti o funzionari della qualifica apicale. Gli stessi vengono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

#### Art. 35

##### *Messi notificatori*

1. Il Comune ha uno o più messi notificatori nominati dal Sindaco fra il personale dipendente secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il provvedimento di nomina è comunicato, per conoscenza, al Prefetto.

2. I messi notificano gli atti dell'amministrazione comunale per i quali non siano prescritte speciali formalità. Possono, altresì, notificare atti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, purché siano rimborsati i costi relativi. Sono fatte salve, in ogni caso, specifiche competenze previste da apposite norme di legge.

3. I referti dei messi fanno fede fino a querela di falso.

#### Art. 36

##### *Contratti a tempo determinato*

1. La copertura dei posti apicali, di direzione d'ufficio o di servizio, o di alta specializzazione, può anche avvenire, con incarico conferito da parte del Sindaco, mediante convenzione, regolata dalle norme sul pubblico impiego, di durata triennale o, eccezionalmente e con provvedimento motivato, con contratto di diritto privato, a tempo determinato.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere, altresì, secondo la previsione di legge, criteri e modalità per la stipulazione di contratti a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, nel limite del 5% del personale, nonché l'assunzione di collaboratori a contratto, per un tempo determinato, per la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze degli amministratori.

#### Titolo II

#### ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

#### Art. 37

##### *Gestione dei servizi*

1. L'attività diretta a conseguire la maggiore utilità collettiva, nel quadro delle finalità sociali che costituiscono l'obiettivo del Comune, viene svolta dall'ente attraverso servizi pubblici che vengono istituiti e gestiti ai sensi di legge. I servizi possono avere, sia rilevanza sociale, che riguardare la produzione di beni e servizi, con caratteristiche imprenditoriali.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio

deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge.

3. Per i servizi che possono essere gestiti in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio di società con partecipazione di capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché, tra la forma singola e quella associata mediante convenzione o consorzio.

5. Per tutte le forme di gestione dei servizi devono, comunque, essere assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

#### Art. 38

##### *Costituzione di aziende*

1. Per la gestione di servizi che presentano le caratteristiche previste dalla legge, il Comune può costituire aziende speciali.

2. Lo statuto delle aziende speciali deve contenere principi che ne uniformino l'attività con gli indirizzi generali del comune, e principi di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo attribuiti agli organi elettivi, e poteri di gestione attribuiti al direttore ed ai dirigenti.

#### Art. 39

##### *Organi dell'azienda*

1. Il Presidente ed i componenti del consiglio d'amministrazione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, fra persone estranee al comune, in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa per studi compiuti o per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

2. Il Direttore è nominato in base alle disposizioni dello statuto dell'azienda, che può prevedere la figura del vicedirettore.

3. Lo statuto stesso disciplina, unitamente ad appositi regolamenti interni, l'ordinamento ed il funzionamento delle aziende.

#### Art. 40

##### *Designazione, durata in carica e revoca degli organi degli enti*

1. In esecuzione degli indirizzi dettati dal consiglio, il Sindaco, nomina i rappresentanti del Comune in organi di aziende, di istituzioni, di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al rendiconto e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti ogni qual volta lo ritengano: il consiglio stesso, le commissioni e la giunta comunale.

2. Gli organi delle aziende, delle istituzioni ed i rappresentanti del comune in società o in altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori in regime di prorogatio come previsto dal D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge 15 luglio 1994, n. 444. I singoli consiglieri che surrogano componenti anzi tempo cessati dalla carica esercitano le loro funzioni fino alla naturale scadenza dell'organo.

3. Il Sindaco può revocare il presidente o i membri del consiglio di amministrazione delle aziende e delle istituzioni per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri comunali e approvata dal consiglio comunale.

#### Art. 41

##### *Tariffe dei servizi*

1. La tariffa dei servizi per la fruizione dei servizi è determinata con deliberazione della Giunta Comunale.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, possono essere variate in corso d'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della relativa deliberazione.

#### Titolo III

#### LA COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI

#### Art. 42

##### *Principi*

1. Allo scopo di garantire in modo efficiente e qualificato lo svolgimento delle funzioni e la realizzazione dei propri servizi, delle opere, degli interventi e dei programmi, il comune indirizza la propria attività amministrativa alla massima collaborazione con altri Enti pubblici secondo le forme previste dalla legge e con le modalità stabilite dal presente Statuto.

#### Art. 43

##### *Convenzioni*

1. Il Consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni con altri Comuni, con la Provincia e con la città metropolitana e con altri Enti pubblici o privati per l'organizzazione e lo svolgimento, in modo continuativo e coordinato, di funzioni e di servizi determinati.

#### Art. 44

##### *Consorzi*

1. Il Comune può costituire con altri enti, secondo la previsione della legge, consorzi:

- a) per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica e imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;
- b) per l'esercizio di altre funzioni o servizi, secondo le norme dettate per gli enti locali.

2. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

#### Art. 45

##### *Accordi di programma*

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedano per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera, sugli interventi o programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Comune è altresì autorizzato ad aderire agli accordi di programma eventualmente promossi da altri soggetti pubblici.

3. Gli accordi conclusivi, di cui al presente articolo, sono approvati con atto formale del Sindaco.

4. Ad essi si applicano le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni nonché, quelle contenute nella legge sui procedimenti amministrativi.

#### Art. 46

##### *La conferenza di servizi*

1. La conferenza di servizi rappresenta per il Comune uno strumento utile per favorire la contestualità delle decisioni mediante l'apporto contemporaneo delle singole amministrazioni che intervengono con piena autonomia e con distinti titoli di competenza.

2. Qualora il Comune ritenga opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di interesse generale dei cittadini può indire una conferenza di servizi a norma e per gli effetti dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

3. La conferenza di servizi può essere indetta anche quando il comune ritiene opportuno acquisire in modo contestuale intese, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

4. Le decisioni della conferenza di servizi sono valide e producono effetti se assunte a maggioranza delle amministrazioni intervenute.

5. Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione la quale, regolarmente convocata non abbia partecipato alla conferenza o vi abbia partecipato tramite rappresentanti privi di competenza ad esprimere validamente la volontà dell'amministrazione stessa.

6. Tale equivalenza di assenso non è ammessa qualora, entro i 20 (venti) giorni successivi alla data della seduta della conferenza, l'amministrazione interessata comunichi il proprio motivato dissenso. Il termine dei 20 (venti) decorre, per la pubblica amministrazione, dalla data di ricevimento della comunicazione del comune sulle determinazioni adottate dalla conferenza, qualora queste ultime abbiano contenuto sostanzialmente diverso da quelle originariamente previste.

7. Il Comune potrà sempre definire, attraverso la conferenza di servizi con altre amministrazioni e con Enti interessati, accordi di programma per interventi richiedenti l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici o per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

#### Art. 47

##### *La convocazione della conferenza dei servizi*

1. La convocazione della conferenza dei servizi spetta al Sindaco che vi provvede con avvisi da recapitare a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da inviare almeno trenta giorni pieni prima della data della seduta.

2. Nell'avviso dovrà essere indicato il giorno, l'ora ed il luogo ove la conferenza sarà tenuta. Dovrà anche elencare le amministrazioni pubbliche che sono state convocate.

3. Al Sindaco spetta altresì l'obbligo di allegare all'avviso di convocazione anche tutta la documentazione necessaria ed occorrente affinché, tutti i soggetti, ognuno per le proprie competenze, possano acquisire ogni utile elemen-

to di conoscenza ed esprimere consapevolmente le proprie determinazioni in sede di conferenza.

#### Art. 48

##### *Vigilanza e controllo sulla gestione dei servizi*

1. Il Comune, attraverso il Consiglio comunale, esercita poteri di indirizzo e di programmazione sugli Enti e sugli organismi incaricati di organizzare e gestire servizi pubblici o di interesse pubblico, sia direttamente che attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali.

2. Tale funzione viene esercitata nei modi e nelle forme previsti dalla legge, dai regolamenti o dagli Statuti che disciplinano l'attività degli Enti e degli organismi stessi.

3. Spetta alla giunta comunale l'azione di vigilanza e di controllo sugli Enti, istituzioni, aziende, consorzi e società a partecipazione comunale.

4. La giunta riferisce annualmente all'assemblea consultiva annuale dei cittadini sulla attività svolta e sui risultati conseguiti dagli Enti, organismi, istituzioni, aziende, consorzi e società a partecipazione comunale.

5. A tale scopo, i rappresentanti del Comune negli Enti interessati debbono presentare alla giunta comunale, alla chiusura dell'esercizio finanziario, una relazione informativa sulla situazione economico-finanziaria degli Enti e sugli obiettivi raggiunti, nonché, fornire ogni utile indicazione ed elemento di conoscenza che possa risultare necessario ed opportuno.

6. Il Consiglio comunale, nella sua autonomia, e compatibilmente con le leggi ed i regolamenti, adotta le determinazioni che ritiene opportune e convenienti per la comunità.

#### Art. 49

##### *Personale addetto ai servizi*

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale degli enti, istituzioni, consorzi, aziende e società a partecipazione comunale, sono regolati dalla legge e dai contratti collettivi di settore.

#### PARTE III

#### PARTECIPAZIONE POPOLARE

##### Titolo I

#### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

#### Art. 50

##### *Partecipazione*

Il Comune:

1. garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su dimensione di borgata o di frazione;

2. favorisce e valorizza le libere forme associative e cooperative senza scopo di lucro e finalizzate al sostegno dell'organizzazione di servizi e di prestazioni di interesse generale della comunità;

3. nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali, assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

4. Il Comune interviene attraverso:

a) incentivazioni di carattere tecnico-organizzativo o economico-finanziario;

b) informazioni sui dati di cui è in possesso;

c) consultazioni riguardanti la formazione degli atti ge-

nerali.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive, sono garantite forme di partecipazione degli interessati, secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 15/2005.

Art. 51

*Riunioni e assemblee*

1. Il diritto di promuovere riunioni o assemblee in piena libertà ed autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche, delle attività politiche, sociali, culturali, ricreative e sportive;

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo, eventualmente, a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla staticità degli edifici, alla incolumità delle persone ed alle norme sull'esercizio dei pubblici locali;

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati o commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 52

*Istanze, petizioni e proposte*

1. Gli elettori del Comune, in forma singola o associata, possono rivolgere istanze e petizioni al consiglio ed alla giunta comunale relativamente a problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il consiglio comunale e la giunta, entro 45 giorni dal ricevimento, adottano i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione, prendono atto del ricevimento dell'istanza o petizione, precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione è trasmessa, entro cinque giorni, al presentatore ed al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte sono sottoscritte da almeno il 20% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune, con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

4. Le proposte non possono concernere gli atti programmatici, la materia dei tributi e delle tariffe, le espropriazioni per pubblica utilità.

Art. 53

*Referendum*

1. Il referendum può riguardare proposte, modifiche o revoche di atti a contenuto non vincolato o questioni attinenti alle materie di competenza del Comune di Forno Canavese.

2. Il referendum non è ammesso:

- a) in materia di imposte, tasse e tariffe;
- b) per gli atti di designazione, nomina e revoca;
- c) per gli atti concernenti il personale dipendente del Comune e dei suoi enti strumentali.

3. Il quesito referendario deve rispondere ai requisiti di chiarezza ed omogeneità.

4. Il referendum può essere indetto a iniziativa di:

- a) Un numero di elettori del Comune di Forno non inferiore al 20 % degli iscritti nelle liste elettorali;
- b) Il consiglio comunale.

5. Ove la consultazione referendaria riguardi la revoca o la modifica di un atto amministrativo, fatta eccezione per i referendum concernenti regolamenti del Comune, atti di pianificazione urbanistica generale od esecutiva, piani di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale, piani per la disciplina del traffico e dei trasporti, la richiesta deve essere presentata al Sindaco entro sessanta giorni dalla data in cui l'atto è divenuto esecutivo. Le operazioni di voto si svolgeranno entro centottanta giorni dalla presentazione della richiesta.

6. La richiesta di referendum è avanzata da un comitato promotore composto di almeno tre cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune che cura la raccolta delle firme.

7. L'Amministrazione comunale assicura la raccolta delle firme presso la segreteria del Comune. Il comitato promotore può organizzare ulteriori punti di raccolta. Tutte le firme devono essere autenticate.

8. Al comitato promotore vanno notificate tutte le determinazioni del comune concernenti la richiesta di referendum.

9. L'ente può adottare apposito regolamento per la ulteriore disciplina della consultazione referendaria.

Totolo II

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 54

*Diritto di partecipazione al procedimento amministrativo*

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai Regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o altri mezzi, garantendo comunque, altre forme idonee di pubblicizzazione e informazione.

5. Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti a cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati ed i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento; nonché il termine entro il quale ciascun tipo di

procedimento debba concludersi quando non sia disposto direttamente dalle leggi o da Regolamenti.

6. I termini sono stabiliti valutando i tempi strettamente necessari per l'istruttoria e l'emanazione di ciascun provvedimento in relazione alla consistenza e potenzialità della unità organizzativa proposta ai relativi adempimenti.

7. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

8. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

9. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

10. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

### Titolo III

## DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

### Art. 55

#### *Pubblicità degli atti*

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati, per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dall'apposito regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

### Art. 56

#### *Diritto d'accesso agli atti*

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi del Comune e dai soggetti che gestiscono servizi pubblici, nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento comunale disciplina anche l'esercizio del diritto, da parte dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti ai quali risultano essere interessati, previo pagamento secondo le disposizioni delle leggi vigenti, dei relativi costi di riproduzione.

3. Per ogni settore, servizio o unità operativa degli uffici, l'amministrazione comunale, conferisce ai dipendenti responsabili, a prescindere dal livello di inquadramento, i poteri in ordine all'istruttoria dei procedimenti amministrativi e del rilascio della documentazione richiesta.

4. Compete alla civica amministrazione costituire apposito ufficio di pubbliche relazioni abilitato a ricevere eventuali reclami e suggerimenti degli utenti per il miglioramento dei servizi.

## PARTE IV

## L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

### Titolo I

## PATRIMONIO E CONTABILITÀ

### Art. 57

#### *Demanio e patrimonio*

1. Il Comune ha un proprio demanio ed un proprio pa-

trimonio in conformità della legge.

2. I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

3. L'elenco di tutti i beni comunali è contenuto in un inventario dettagliato diviso in beni mobili e beni immobili. Esso è completo ed aggiornato a norma del regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

### Art. 58

#### *I contratti*

1 La stipulazione dei contratti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di legge ed in conformità alle prescrizioni del regolamento per la disciplina della procedura contrattuale.

### Art. 59

#### *Contabilità e bilancio*

1. L'ordinamento finanziario del Comune è disciplinato dalla legge. Con apposito regolamento, sono emanate le norme che disciplinano la contabilità dell'ente.

2. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili devono favorire una lettura per programmi ed obiettivi, affinché, siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

3. Prima dell'inizio di ciascun esercizio finanziario la giunta, con propria deliberazione, definisce il piano esecutivo di gestione del bilancio di previsione annuale. Il PEG deve evidenziare gli obiettivi della gestione, i centri di responsabilità ed i centri di costo/ricavo, nonché le risorse assegnate per il raggiungimento dei risultati programmati.

4. Gli atti ed i provvedimenti di gestione correlati all'azione del PEG, sono di competenza del Direttore generale, se nominato, ovvero del segretario generale e dei funzionari responsabili dei servizi.

### Titolo II

## CONTROLLO INTERNO

### Art. 60

#### *Controllo economico-finanziario*

1 Spetta ai responsabili dei servizi o degli uffici con incarichi di direzione, l'obbligo di verificare la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi ai servizi ed agli uffici ai quali sono preposti, con gli scopi e con gli indirizzi di politica amministrativa perseguiti dalla amministrazione comunale.

2 A tal fine i responsabili dei servizi o degli uffici redigono e presentano, con le modalità e con la periodicità stabilite dal regolamento di contabilità, al segretario comunale, ovvero al direttore generale se nominato, relazioni sull'avanzamento e sullo stato d'attuazione dei programmi, formulando, nel contempo, osservazioni, rilievi e proposte per migliorare l'attività gestionale.

### Art. 61

#### *Controllo di gestione*

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente, il regolamento individua risorse, metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire mi-

suratori idonei ad accertare periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative eventuali responsabilità.

#### Art. 62

##### *Il Revisore dei conti*

1. Il Revisore dei conti è organo ausiliario del comune. La sua durata in carica è regolata dalla legge.
2. Il Revisore è eletto dal consiglio comunale. L'elezione, le cause d'ineleggibilità, d'incompatibilità, di decadenza e le responsabilità del Revisore, sono previste dalla legge. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza del revisore. Sono, altresì, disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.
3. Il compenso spettante al revisore è stabilito con la deliberazione di nomina, e dagli adeguamenti successivi, secondo la normativa vigente.
4. In caso di morte, di rinuncia, di decadenza o di revoca per inadempimento, il Consiglio comunale provvede alla sua sostituzione. Il revisore nominato in sostituzione rimane in carica sino alla scadenza naturale prevista.

#### Art. 63

##### *Doveri*

1. Il revisore adempie ai propri doveri in conformità alla legge, al presente Statuto ed al regolamento di contabilità.
2. Nell'esercizio delle proprie funzioni può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio del comune o delle istituzioni, che hanno l'obbligo di collaborare, nonché, dei rappresentanti del Comune in qualsivoglia ente cui il comune eroghi contributi; può presentare relazioni e documenti al Consiglio comunale.
3. Il revisore, se richiesto, partecipa alle sedute del consiglio, delle commissioni, della giunta e dei consigli di amministrazione delle istituzioni. Può prendere la parola, per dare comunicazioni e fornire spiegazioni, a richiesta del presidente dell'organo, o se da questi autorizzato.

#### PARTE V

#### ATTIVITA' REGOLAMENTARE

#### DISPOSIZIONI FINALI

#### Titolo I

#### ATTIVITA' REGOLAMENTARE

#### Art. 64

##### *Ambito di applicazione dei regolamenti*

1. I regolamenti adottati a norma e per gli effetti dell'art.7 del Decreto Legislativo n.267/2000, sono soggetti alle seguenti limitazioni:
  - a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti dello Stato, della Regione e con il presente Statuto;
  - b) la loro efficacia è limitata all'ambito territoriale del comune;

c) le disposizioni contenute devono essere di carattere generale e non particolare;

d) non possono avere efficacia retroattiva;

e) possono essere revocati o modificati solo da regolamenti o da norme regolamentari successivi per espressa dichiarazione del consiglio comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni adottate e le precedenti o perché, il nuovo regolamento disciplina l'intera materia, già trattata dal regolamento precedente.

#### Art. 65

##### *Procedimento di formazione dei regolamenti*

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun Consigliere comunale, alla giunta comunale, ai cittadini, intervenendo nei modi e nelle forme stabiliti dal presente Statuto.
2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42 comma 2, lettera a) del D. Lgs. N.267/2000, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla giunta comunale dalla legge o dal presente Statuto.
3. I regolamenti adottati dal Consiglio Comunale entrano in vigore trascorsi quindici (15) giorni dalla loro pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. Entrano immediatamente in vigore qualora dichiarati immediatamente eseguibili ai sensi dell'art.134, comma 3, del Decreto Legislativo n.267/2000.

#### Titolo II

#### APPROVAZIONE E REVISIONE DELLO STATUTO

#### Art. 66

##### *Deliberazione dello Statuto*

1. Lo Statuto del Comune è deliberato dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati: qualora la maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene, per due volte successive, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. Lo Statuto, dopo l'approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi e trasmesso al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

#### Art. 67

##### *Revisione dello Statuto*

1. La revisione o le modifiche dello Statuto sono approvate con delibera del consiglio comunale con le stesse modalità e procedure di cui all'articolo precedente.
2. Ogni iniziativa di revisione o modifica dello Statuto respinta dal consiglio comunale non può essere riproposta se non sia decorso un anno dalla data della delibera di rigetto.

#### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 68

##### *Efficacia dello Statuto*

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente.

Comune di Tavagnasco (Torino)

**Statuto comunale (Approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 30.07.2009).**

## PRINCIPI COSTITUTIVI

### Art. 1

## PRINCIPI FONDAMENTALI

1. La comunità di Tavagnasco è ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

### Art. 2

## FINALITÀ

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale, economico e culturale della propria comunità ispirandosi al dettato Costituzionale.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

3. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione e del volontariato;

b) la tutela e lo sviluppo di risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità di vita;

c) Il Comune può favorire tutte le iniziative concertate con la Comunità Montana in particolare quelle dirette al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio.

### Art. 3

## PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, Province e Regioni sono informati ai principi di cooperazione, pariteticità, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune potrà delegare proprie funzioni alla Comunità Montana.

### Art. 4

## TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 8,65 confinante con i Comuni di: Quincinetto, Settimo Vittone, Quassolo, Brosso, Traversella.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Piazza del Municipio n. 1.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

### Art. 5

## ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire la l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

### Art. 6

## STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Tavagnasco e con lo stemma concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 16 aprile 1958, registrato alla Corte dei Conti in data 7 Agosto 1958, così descritto: "Inquartato; nel primo e quarto di azzurro, al leone rampante d'oro, coronato dello stesso; nel secondo e terzo d'oro, al leone rampante d'azzurro, coronato del primo; sul tutto uno scudetto di azzurro, caricato di una mitria d'argento. Ornamenti esteriori da Comune".

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale autorizzato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 16 Aprile 1958, registrato alla Corte dei Conti il 7 Agosto 1958, nella foggia seguente:

"Drappo partito di azzurro e di giallo riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Tavagnasco. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dai colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento".

### PARTE I

## ORDINAMENTO STRUTTURALE

### TITOLO I

## ORGANI ELETTIVI

### Art. 7

## ORGANI

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ed il Sindaco.

### Art. 8

## CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione Provinciale, Regionale, Statale e con la Comunità Montana.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti

necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 9

#### SESSIONI E CONVOCAZIONI

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie; sono ordinarie le sessioni convocate per l'approvazione del bilancio di previsione annuale e per il bilancio pluriennale, nonché quelle convocate per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario.

2. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che, sentita la Giunta Comunale, formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

3. Gli adempimenti previsti al comma precedente, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, sono assolti dal vice Sindaco.

Art. 10

#### COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

Art. 11

#### ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- a) la nomina del presidente della commissione;
- b) le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
- c) le forme per l'esternazione dei pareri;
- d) i metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 12

#### CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate da colui che ha ottenuto il maggior numero di voti individuali indipendentemente dalla lista di appartenenza.

3. Le dimissioni della carica di Consigliere devono essere presentate personalmente dal consigliere interessato al protocollo del Comune. In caso di impedimento il Consigliere interessato può conferire apposita procura. Le di-

missioni sono immediatamente efficaci e non hanno bisogno di presa d'atto da parte del Consiglio.

Art. 13

#### DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, i quali incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dal D.Lgs. 267/2000 art. 49.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale.

Art. 14

#### GRUPPI CONSIGLIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 15

#### GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta comunale è l'organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio Comunale.

Art. 16

#### ELEZIONI E PREROGATIVE

1. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco. Il Sindaco può motivatamente revocare qualunque Assessore. La nomina della Giunta e l'eventuale sostituzione di qualunque Assessore, è comunicata al Consiglio, nella prima seduta utile. La Giunta è eletta nei termini e con le modalità stabilite dalla legge, sulla base di un documento programmatico presentato al Segretario del Comune.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

Art. 17

#### COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da n. 4 Assessori. Due Assessori possono essere scelti tra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità, candidabilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale, e competenti nelle materie oggetto di delega.

Art. 18

#### FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argo-



menti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

#### Art. 19

#### ATTRIBUZIONI

1. La Giunta comunale compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non sono riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi e dal presente Statuto, del Sindaco e dei Dirigenti o Responsabili dei Servizi.

#### Art. 20

#### DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto;

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio o delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmate dal Presidente e dal Segretario Comunale.

#### Art. 21

#### ATTRIBUZIONE DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco:

- a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;
- b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune e ne rappresenta la volontà collegiale;
- c) coordina l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
- d) adotta ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie di sua competenza
- e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- f) ha facoltà di delega e di revoca;
- g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentiti la Giunta e/o il Consiglio Comunale;
- h) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
- i) convoca i comizi per i referendum consultivi;

l) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali

m) nomina rappresentanti del Comune presso aziende e istituzioni in base alle direttive approvate dal Consiglio Comunale;

n) sovrintende il servizio di polizia municipale.

#### Art. 22

#### ATTRIBUZIONE DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

- a) Acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- b) Promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- c) Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- d) Può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
- e) Collabora con il Revisore del Conto del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;
- f) Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Art. 23

#### ATTRIBUZIONE DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione;
- b) convoca e presiede la conferenza dei capi gruppi consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
- d) convoca e presiede la Giunta Comunale.
- e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;
- f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori;
- g) riceve le interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno da sottoporre al Consiglio.

#### Art. 24

#### ATTRIBUZIONE DI SERVIZI STATALI

1. Il Sindaco:

- a) Provvede ad assolvere funzioni di polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica di Ufficiale di P.G.;
  - b) Sovrintende,
  - c) Sovrintende, informandone il Prefetto, ai servizi di vigilanza ed a quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico;
2. Adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti ed assume le iniziative conseguenti.

Art. 25

VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che tale funzione viene designato dal Sindaco. Sostituisce il Sindaco in tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo o sospensione delle funzioni. In caso di dimissioni o cessazione dalla carica del Sindaco, il vice Sindaco lo sostituisce fino alle elezioni.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità.

3. Delle deleghe rilasciate al Vice Sindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 26

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

1. L'attività gestionale dell'ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario Comunale che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, e con l'osservanza dei criteri dettati nel presente Statuto.

2. Il Segretario Comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina lo status giuridico, ruolo e funzioni è l'organo burocratico che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi.

3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà di iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.

4. Al Segretario Comunale sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovrintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto.

Art. 27

ATTRIBUZIONI GESTIONALI

1. Al Segretario Comunale compete l'adozione di atti di gestione, anche con rilevanze esterne, che non comportano attività deliberative e che non siano espressamente attribuiti dallo Statuto ad organi elettivi, nonché degli atti che sono espressamente di discrezionalità tecnica.

2. In particolare il Segretario Comunale adotta i seguenti atti:

a) predisposizione di programmi di attuazione, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;

b) organizzazione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali messe a disposizione dagli organi elettivi per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi fissati da questi organi;

c) presidenza delle commissioni di gara d'esame o di idoneità, qualora non siano di competenza dei Responsa-

bili dei Servizi.

d) adozione e sottoscrizione di tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna, per i quali gli sia stata attribuita competenza;

e) verifica di tutta la fase istruttoria dei provvedimenti ed emanazione di tutti gli atti ed i provvedimenti anche esterni, conseguenti e necessari per l'esecuzione delle deliberazioni;

f) verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

g) liquidazione di compensi e dell'indennità al personale, ove siano già predeterminati per legge o per regolamento;

Art. 28

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

1. Il Segretario Comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne.

2. Se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

3. Esplicita e sottoscrive i pareri nei casi previsti dalla legge sulle proposte di provvedimenti deliberativi nei casi previsti dall'art. 49 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.e.i..

Art. 29

ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA – DIREZIONE – COORDINAMENTO

1. Il Segretario Comunale esercita funzioni di impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale.

2. Autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, con l'osservanza delle norme vigenti e del regolamento.

3. Adotta provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste negli accordi e nei regolamenti in materia.

4. Esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza. Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme regolamentari.

5. Esercita la vigilanza ed il controllo di tutte le attività di gestione amministrative poste in essere dall'apparato comunale, sia nella fase di preparazione e formazione che in quella conclusiva e finale, attraverso gli strumenti di gestione.

Art. 30

ATTRIBUZIONI DI LEGALITÀ E GARANZIA

1. Il Segretario Comunale partecipa alle sedute degli organi collegiali, delle commissioni degli altri organismi. Cura altresì la verbalizzazione, con facoltà di delega entro i limiti previsti dalla legge.

2. attesta, su dichiarazione del Messo Comunale, l'avvenuta pubblicazione all'albo e l'esecutività di provvedimenti dell'ente.

CAPO II

UFFICI

Art. 31

PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti – obiettivo e per programmi;
- b) analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;
- e) Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

#### Art. 32

#### STRUTTURA

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

#### Art. 33

#### PERSONALE

- 1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.
- 2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.
- 3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:
  - a) struttura organizzativo – funzionale;
  - b) dotazione organica;
  - c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
  - d) diritti, obblighi e sanzioni;
  - e) modalità organizzative della commissione di disciplina;
  - f) trattamento economico.

#### TITOLO III

#### SERVIZI

#### Art. 34

#### FORME DI GESTIONE

- 1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.
- 2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.
- 3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.
- 4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la

forma singola o quella associata mediante convenzioni, unioni di Comuni, ovvero consorzi.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

6. Il Consiglio Comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

#### Art. 35

#### GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

#### Art. 36

#### AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative statuarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

#### Art. 37

#### ISTITUZIONI

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio dei servizi sociali, che necessitano di particolari autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico – finanziario dal quale risultino: i costi del servizio, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente 1° comma, determina altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

#### Art. 38

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate espe-

rienze di amministrazione.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio Comunale provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

#### Art. 39

##### IL PRESIDENTE

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

#### Art. 40

##### IL DIRETTORE

1. Il Direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

#### Art. 41

##### NOMINA E REVOCA

1. Gli Amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominate dal Consiglio Comunale, nei termini della legge, sulla base di un documento, corredato dai curricula dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.

3. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei consiglieri assegnati, dal Consiglio Comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4. Per assicurare il migliore rapporto e collegamento tra il Consiglio Comunale ed i suoi rappresentanti, questi sono tenuti ad inviare una volta all'anno o quando il Sindaco ne faccia richiesta, una relazione sull'attività svolta.

5. Gli Amministratori di cui al 1° comma potranno, altresì, essere convocati dalla Commissione Consigliere competente, o ascoltati su loro richiesta, per riferire in merito all'attività della azienda, ente e/o istituzione nella quale operano.

#### Art. 42

##### SOCIETÀ A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE

1. Negli Statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse e il Comune.

#### Art. 43

##### GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi,

alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

#### TITOLO IV

##### CONTROLLO INTERNO

#### Art. 44

##### PRINCIPI E CRITERI

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico – finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisori dei Conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un concetto ed equilibrato raccordo operativo – funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

#### Art. 45

##### REVISORE DEI CONTI

1. I Revisori dei Conti, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Nell'esercizio delle loro funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

3. La revoca e la decadenza dalla carica di Revisore dei Conti è disciplinata dalla legge. E' deliberata dal Consiglio Comunale dopo formale contestazione da parte del Sindaco, degli addebiti all'interessato, al quale è concesso, in ogni caso, un termine di dieci giorni per far pervenire le proprie giustificazioni.

4. In caso di cessazione per qualsiasi causa, dalla carica di Revisore, il Consiglio procede alla surrogazione entro i termini e con le modalità indicate dalla legge.

#### Art. 46

##### CONTROLLO DI GESTIONE

1. Per definire in materia compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. la tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per

la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progetto e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

## PARTE II

### ORDINAMENTO FUNZIONALE

#### TITOLO I

### ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

#### CAPO I

### ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

#### Art. 47

### ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

1. Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriale al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

#### CAPO II

### FORME COLLABORATIVE

#### Art. 48

### PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti Locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

#### Art. 49

### CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni e servizi, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti Locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Per il tramite dell'istituto della convenzione, nei limiti della legge, può essere previsto un unico servizio di Segreteria con altra Amministrazione Comunale.

#### Art. 50

### CONSORZI

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statuari, promuove la costituzione del consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente art. 52, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Co-

muni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

#### Art. 51

### UNIONE DI COMUNI

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 51 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unione di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

#### Art. 52

### ACCORDI DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione Comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che la loro realizzazione richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di Amministrazione Statali e di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previsti dalla legge.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a) Determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) Individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) Assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento;

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto

#### TITOLO III

### PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Art. 53

### PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate per favorire il loro intervento nella formazione degli atti a tutela dei loro interessi.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere dei cittadini e di soggetti economici su specifici problemi.

#### CAPO I

### INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

#### Art. 54

### INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Ogni cittadino residente può presentare, singolarmente o attraverso associazioni, richieste di informazioni, istanze e proposte.

2. Le istanze e le proposte debbono essere valutate ed avere riscontro sempre che siano riferite a competenza del

Comune e/o rispondano all'esercizio di un diritto del richiedente o propongano soluzioni nel pubblico interesse.

3. Le modalità per l'esercizio del diritto di istanza, di accesso agli atti dell'amministrazione e, di informazione sullo stato degli atti e procedure, saranno disciplinate da apposito regolamento, contenente altresì le determinazioni previste dalla legge 07/08/1990 n. 241.

#### Art. 55

##### ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita dal Sindaco entro il termine massimo di 60 giorni.

3. Le modalità delle interrogazioni sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

#### Art. 56

##### PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede all'esame e predisporre le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata, dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 60 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si conclude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

#### Art. 57

##### PROPOSTE

1. N. 20 cittadini elettori possono avanzare proposte per l'eventuale adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il con-

tenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

#### CAPO II

##### ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

#### Art. 58

##### PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune valorizza le autonomie forme associative e di cooperazione dei cittadini, attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 64, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

#### Art. 59

##### ASSOCIAZIONI

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati, per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono e possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse, entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

#### Art. 60

##### ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. Gli organismi di partecipazione e quelli promotori di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

3. Il Comune può promuovere la costituzione di organismi di partecipazione popolare tendenti a stimolare la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa dell'ente; tali organismi possono costituirsi secondo i criteri e modalità stabiliti dal regolamento.

#### Art. 61

##### INCENTIVAZIONE

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria – patrimoniale, che tecnico – professionale e organizzativo.

#### Art. 62

##### PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

#### CAPO III

##### REFERENDUM – DIRITTI DI ACCESSO

#### Art. 63

##### REFERENDUM

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vinco-

late da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il 30% dei cittadini facenti parte del corpo elettorale;  
b) il Consiglio Comunale a maggioranza dei membri assegnati;

c) Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 64

#### EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, gli organi comunali competenti deliberano i relativi e conseguenti atti.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 65

#### DIRITTI DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dalla legge 7 agosto 1990 n° 241 e s.m.i. ed al regolamento sull'accesso agli atti.

2. Sono sottratti al diritto di accesso agli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norma di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 66

#### DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni, sono pubblici, con le limitazioni previste dalla legge 7 agosto 1990 n° 241 e s.m.i. e dal regolamento comunale sull'accesso agli atti.

2. L'ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della legge n. 241 del 7 agosto 1990.

#### TITOLO III

#### PROPRIETÀ COMUNALE

Art. 67

#### BENI COMUNALI

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il

Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

3. Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civici, si deve fare riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

Art. 68

#### BENI DEMANIALI

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli art. 822 e 824 del Codice Civile.

2. La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.

3. Fanno parte del demanio comunale, in particolare il mercato e il cimitero.

4. Tali beni seguono il regime giuridico attribuito loro dalla legge.

5. Alla classificazione è competente il Consiglio Comunale.

Art. 69

#### BENI PATRIMONIALI

1. I beni appartenenti al Comune che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.

2. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in questo rivestono un carattere pubblico, essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.

3. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

Art. 70

#### INVENTARIO

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario.

2. Lo stesso va compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

3. Il titolare dell'Ufficio di ragioneria, o in mancanza il Segretario Comunale è responsabile personalmente della corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

4. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

5. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento, nell'ambito dei principi della legge.

#### TITOLO IV

#### FUNZIONE NORMATIVA

Art. 71

#### STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali

dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 30% di cittadini elettori o di un terzo di Consiglieri assegnati, per proporre modificazione allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica nella prima ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che consentono l'effettiva conoscibilità.

#### Art. 72

##### REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

a) Nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) In tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statuarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza delle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini ai sensi di quanto disposto dall'art. 60 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di quindici giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

#### Art. 73

##### ADEGUAMENTO ALLE FONTI NORMATIVE COMUNALI

##### A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267 e s.m.i., ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

#### Art. 74

##### ORDINANZE

1. Il Sindaco emana ordinanze nei termini previsti dalle leggi e dal presente Statuto. Analogamente possono emanare ordinanze contingibili ed urgenti i Responsabili dei Servizi nelle materie di propri a competenza e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

2. Il Segretario Comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. In caso di assenza o di impedimento del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.

#### Art. 75

##### NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.



MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		<b>TIPOLOGIA ABBONAMENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  <b>CODICE ABBONAMENTO</b> [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



### Parco naturale Alpe Veglia: la spianata dell'Alpe Pian dul Scricc.

Sul sentiero per il Passo di Valtendra. Gemma verde delle Lepontine,

l'Alpe Veglia rientra fra i primi parchi istituiti nel 1978 dalla Regione Piemonte.

Una scelta quanto mai opportuna: tradizionale area di alpeggio al confine con la Svizzera, Veglia è in effetti un luogo splendido, noto e apprezzato dai turisti d'antan che lo frequentavano fin dall'800, come dimostra la presenza dello storico Albergo Monte Leone.

E apprezzato dai turisti d'oggi che lo scelgono spesso come base di partenza per la classica traversata alla gemella Alpe Devero.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

*Direttore responsabile* Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

*Abbonamenti* Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

#### Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.